

L'ALTA VALLE BREMBANA

3 Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB BERGAMO
Nuova serie Anno XXXVI - Pubbl. Mensile - Aprile - Maggio 2018



In copertina:

Concelebrazione Eucaristica nella chiesa arcipresbiterale plebana di S. Brigida, presieduta dal Vescovo Francesco Beschi, in occasione dell'istituzione, il 22 aprile, dell'Unità Pastorale delle Valli Averara, Olmo e Stabina.

Autorizz. Trib. di Bergamo
N. 28 del 13-9-1983.

Direttore Responsabile:
Lazzari Don Lino

Direzione e Amministrazione:
Parrocchia di San Giacomo
Maggiore Ap. in Averara
Via Piazza della Vittoria, 5

Abbonamenti 2016

Informazioni
don Luca Nessi
Tel. 0345 77093

numero singolo
(anche arretrati) 3,50 €
abbonamento in parrocchia
con consegna a mano: 26,00 €
abbonamento Italia e Estero
con consegna postale: 28,00 €

Conto corrente postale

N. 38185203
intestato a:
Parrocchia
San Giacomo Apostolo
24010 Piazzatorre - Bg
Periodico mensile delle
Comunità Parrocchiali
dell'Alta Valle Brembana.

Stampa:

Intergrafica S.r.l.
Azzano S. Paolo
Via Emilia 17
Tel. 035/330.351
Fax 035/321.105
e-mail:
impaginazione@intergrafica.eu

3

**ANNO XXXVI
aprile - maggio
2018**

SOMMARIO

- 3** EDITORIALE
La comunità evangelizza nel segno dell'unità
- 4** CHIESA IN CAMMINO
Monsignor Lino: il sacerdote della speranza
Unità pastorale valle Averara, dell'Olmo e Stabina
Pellegrinaggi 2018
Festa del Vicariato
- 8** TERRITORIO
Sveglia la valle: We Care!
- 10** MISSIONI
Gruppo missionario... Vicariale...
- 12** LETTURE
Il principio di tutte le cose.
E lo spaventapasseri divenne cantore di Dio
- 16** ATTUALITÀ
Finite le feste, adesso è ora di LAVORARE
I giornali dicono
- 20-46** CRONACHE PARROCCHIALI
- 47** **Il Progetto Sostegno Famiglie**
Numeri Utili
- 48** CRE 2018

e-mail redazione:

redazioneavb@vicariatoaltavallebrembana.it

e-mail abbonamenti:

abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it

sito vicariale:

www.vicariatoaltavallebrembana.it



LA COMUNITÀ EVANGELIZZA NEL SEGNO DELL'UNITÀ

Cosa significa fare unità per noi e tra noi cristiani? Perché è importante, anzi necessaria questa dimensione?

Non è semplicemente una questione organizzativa per aumentare l'efficienza e di conseguenza l'incisività in campo sociale o quant'altro!

Non stiamo parlando di una uniformità che appiattisce ; che nasce dall'esclusione di chi è diverso o la pensa diversamente, e non pensiamo subito allo straniero bensì a chi ci sta accanto, ai nostri stessi famigliari, ai componenti del gruppo e della comunità.

Parliamo di una unità che ha la sua forza e la sua sorgente nella stessa essenza di Dio e dell'uomo.

In Dio c'è la diversità nell'unità. In noi stessi, nel nostro spirito ci scopriamo divisi, molteplici e allo stesso tempo desiderosi e in ricerca di un "filo rosso" che dia senso al tutto, che unifichi appunto!

E' innegabile che l'unità sia una dimensione fondamentale della realtà familiare. La storia passata e recente è assai illuminante: dalla famiglia patriarcale alla famiglia nucleare cioè quella moderna. Innegabile la riscoperta positiva dell'unicità e della personalità di ciascun componente ma è altrettanto evidente la chiusura della famiglia in se stessa e l'individualismo che la mina.

L'unità secondo la Rivelazione è uno stile di essere e di fare che ha la sua origine in Dio. E' frutto dello Spirito, che è la stessa anima di Dio Padre e di Dio Figlio, e al medesimo tempo il "cantiere" dell'unità ha bisogno di operai umanamente maturi e questa maturità si sviluppa attraverso l'impegno concreto con e per l'altro, nell'apertura agli altri, nella costruzione convinta della casa comune, nella valorizzazione delle differenze, quindi delle rispettive capacità, nella consapevolezza di ciò che divide e cercando senza resa ciò che unisce così da valorizzarlo.

I Vangeli che leggiamo in questo tempo di Pasqua ci propongono spesso l'immagine di Gesù come il «pastore buono» il cui sguardo pieno di compassione ci raccoglie in unità. La sua voce chiama alla vita, cioè ci chiama ad uscire da ogni luogo di morte. Colui che ci guida per il giusto cammino ci conduce fuori, cioè ci fa crescere, ci educa, ci apre orizzonti sempre nuovi; ci strappa da ogni situazione che rischia di chiuderci in noi stessi, in un luogo infecondo e sterile; ci porta al luogo della vita e una vita data in abbondanza.

don Luca Nessi

(pensieri ispirati dall'omelia del Vescovo Francesco il 22 aprile a Santa Brigida)

MONSIGNOR LINO: IL SACERDOTE DELLA SPERANZA

La nostra diocesi e la Chiesa che ha avuto l'onore di incontrarlo è commossa per la recente scomparsa di monsignor Lino Belotti, vescovo ausiliare emerito di Bergamo. Malato da tempo, si è spento il 23 marzo a 87 anni.

UNA VITA DEDICATA AI MIGRANTI

Bortolo, ma per tutti Lino, è nato il 19 ottobre 1930 a Comenduno di Albino, in una famiglia contadina con undici figli. Dopo le scuole elementari entra nel Seminario diocesano, poi nella Comunità missionaria del Paradiso, fondata a Bergamo nel 1949 dal vescovo Adriano Bernareggi e da don Fortunato Benzoni per aiutare le diocesi con scarsità di clero e per essere presenti fra gli emigranti. Ordinato sacerdote il 12 giugno 1954 dal vescovo Giuseppe Piazzi, viene destinato nella diocesi di Comacchio e poi parroco a Goro di Ferrara, sul delta del Po. Nel 1966 passa in Svizzera come cappellano fra gli emigranti e poi direttore dei missionari per gli emigranti italiani. Nel 1981 torna a Bergamo come superiore della Comunità missionaria del Paradiso, poi dal 1987 al 1996 è a Roma come direttore generale della Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana. Nel 1996 viene scelto come vicario generale dal vescovo Roberto Amadei e il 15 maggio 1999 è nominato vescovo ausiliare e riceve

la consacrazione episcopale il 29 giugno successivo in Cattedrale. Dal 2002 al 2008 è presidente della Commissione episcopale Cei per le migrazioni e nel 2005 anche membro del Pontificio Consiglio della pastorale dei migranti e gli itineranti.

Il 22 gennaio 2009, insieme al vescovo Amadei, la Santa Sede accetta le dimissioni per raggiunti limiti di età, ma il ritiro non significa pensione: viene infatti confermato vicario generale dal nuovo vescovo Francesco Beschi fino al 19 dicembre 2009. «Ho potuto conoscere a fondo la ricchezza religiosa della nostra diocesi e ho sempre cercato il dialogo e l'amicizia con i sacerdoti, anche quelli che hanno lasciato il ministero o sono in difficoltà — aveva detto tracciando un bilancio del suo operato da vescovo ausiliare —. In stragrande maggioranza, i preti bergamaschi sanno dare più che ricevere. In non poche parrocchie, c'è una vera fioritura di impegno nel laicato».

L'ultima celebrazione pubblica a cui ha partecipato commosso è stata nella Chiesa Ipogea del Seminario Vescovile, nel dicembre 2015, per la Messa di ringraziamento per la beatificazione del sacerdote bergamasco don Sandro Dordi, ucciso in Perù e dichiarato martire da Papa Francesco, suo compagno di formazione, con il quale aveva condiviso esperienze di apostolato missionario nella comunità dei preti del Paradiso.



I FUNERALI NEL DUOMO DI BERGAMO

«Riconoscenza e speranza: sono le due parole per rileggere la vita e la missione di monsignor Lino. È stato un grande dono non soltanto per la Chiesa di Bergamo». Con queste parole, il vescovo Francesco Beschi ha tracciato il ritratto di monsignor Lino Belotti, celebrati lunedì 26 marzo in duomo.

Hanno concelebrato una ventina di vescovi e una folta schiera di preti bergamaschi, tra cui il nipote don Raffaele Cuminetti, che è stato parroco a San Martino e vicario nella nostra alta Valle dal 1993 al 2007. Numerosi anche i fedeli e le autorità presenti. «Ci ritroviamo in preghiera nel ricordo affettuoso del vescovo Lino che accompagniamo nell'incontro con il Signore che ha servito per tutta la vita — ha detto il vescovo all'inizio dei funerali —. Lo facciamo con fede e riconoscenza». All'omelia, poi, il vescovo ha sottolineato la coincidenza dei funerali con i riti della Settimana Santa, che sono cuore della fede cristiana. «Diciamo grazie al Signore per questa coincidenza, che sembra dare un sigillo alla vita di monsignor Lino».

Numerosi gli attestati scritti di stima e cordoglio ricevuti da alcuni vescovi bergamaschi impegnati in terre lontane. L'arcivescovo Francesco Panfilo dalla Papua Nuova Guinea di monsignor Lino ha scritto: «È stato un grande dono per la Chiesa di Bergamo, ma anche per la Chiesa italiana e mondiale». E l'arcivescovo Sergio Gualberti dalla Bolivia, molto amico di monsignor Lino: «Il vescovo Belotti è stato segno di speranza assunta a certezza».

Il vescovo ha ricordato il motto episcopale di monsignor Belotti «In te Domine speravi». «È la parte finale dell'inno del Te Deum, che esprime in modo gioioso la riconoscenza al Signore. Tutta la vita e il servizio di monsignor Lino sono stati sotto il segno della riconoscenza e della speranza verso Dio». Di monsignor Lino Belotti il vescovo ha inoltre ricordato «il sorriso, il carattere mite e determinato, la scelta della povertà, l'amicizia verso il Beato don Sandro Dordi, che sarà stato fra i primi ad accoglierlo». Monsignor Lino è sepolto nel cimitero di Comenduno.

UNITÀ PASTORALE VALLE AVERARA, DELL'OLMO E STABINA

Domenica 22 aprile con la presenza del nostro vescovo Francesco abbiamo dato inizio all'unità pastorale anche nella valli Averara, dell'Olmo e Stabina. Abbiamo iniziato percorrendo in preghiera due strade diverse. I fedeli di rito ambrosiano dalla chiesa dell'addolorata, quelli di rito romano dalla chiesa di san Lorenzo. Ci siamo ritrovati infondo ai gradini della chiesa parrocchiale di santa Brigida e insieme siamo saliti dalla scalinata e sul sagrato della chiesa ad attenderci c'era il Vescovo. Durante l'omelia il vescovo si è soffermato molto sul tema dell'unità legato alla comunità ma anche alle famiglie parte fragile delle nostre comunità. L'unità ha detto il vescovo è questione di vita e di fede. Nel corso della concelebrazione i momenti più significativi sono

stati la lettura del decreto da parte di Mons. Lino Casati che dava ufficialmente inizio all'unità pastorale, la nomina a moderatore di don Simone Lanfranchi e la presentazione dei 10 membri dell'equipe dell'unità pastorale ai quali è stato consegnato un lume segno di vita e di speranza. Abbiamo scelto il girasole come simbolo

perché come dice la preghiera dell'unità pastorale renda i nostri cuore come il girasole luminosi e vivi. Abbiamo affidato il cammino anche a Maria che per prima ha fatto unità col padre il figlio e lo spirito e continua a creare unità con ciascuno di noi e insieme a Maria chiediamo l'intercessione dei nostri santi dei nostri cari defunti e di tutti coloro che hanno servito le nostre comunità.

Buon cammino.





Martedì 15 maggio 2018

Pellegrinaggio al Santuario Santa Maria della Croce (CR) e visita alla Rocca di Soncino

Ore 7.30 Partenza da Piazza Brembana (piazzale cimitero)
Ore 9.30 Arrivo a Crema e visita al santuario
Ore 10.30 Santa Messa
Ore 11.30 Trasferimento a Soncino
Ore 12.00 Pranzo al ristorante
Ore 14.00 Visita a Santa Maria delle Grazie
Ore 15.00 Visita alla rocca e al museo della stampa
Ore 17.00 Partenza per il rientro
Ore 19.00 Arrivo a Piazza Brembana



CONFERENZA DI SAN VINCENZO

Viaggio e pranzo: € 45,00

*Iscrizione entro lunedì 7 maggio
presso la parrocchia (0345.81031) versando un acconto di € 20,00.
Le iscrizioni si accettano fino ad esaurimento posti.*



SANTO PAPA GIOVANNI XXXIII torna a Bergamo

INCONTRI DI FORMAZIONE IN PREPARAZIONE AL PELLEGRINAGGIO A SOTTO IL MONTE, APERTI A TUTTI

- lunedì 21 maggio : enciclica "PACEM IN TERRIS" relatore Don Giovanni Gusmini
- lunedì 28 maggio : "CONCILIO VATICANO II relatore Don Giovanni Rota

ORE 21.00 A SAN MARTINO

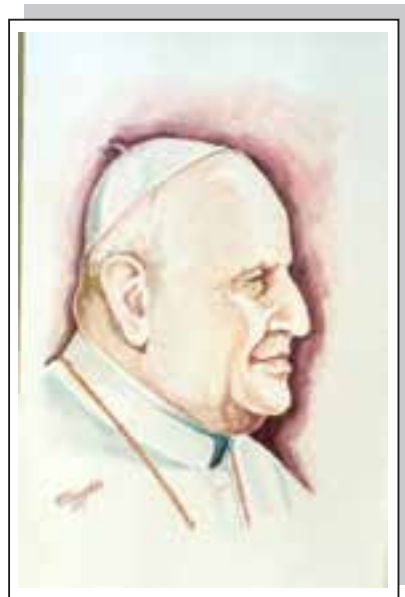
PELLEGRINAGGIO A SOTTO IL MONTE

GIOVEDÌ 7 giugno 2018

- ore 9,00 Partenza da San Martino
- Visita alla Abbazia di sant'Egidio in Fontanella e alla tomba di Padre D.M. Turolfo
- pranzo alla Casa del Pellegrino a Sotto il Monte
- momento di preghiera davanti all'urna con il corpo del Santo
- ore 15.00 S.Messa
- ore 16.30 partenza da Sotto il Monte per il rientro

costo euro 30 (pranzo + viaggio)

prenotarsi dal proprio parroco entro il 31 maggio





Vicariato Alta Valle Brembana

FESTA DEL VICARIATO

1 - 3 Giugno 2018

GIOVEDÌ 31 Maggio

Processione Corpus Domini

a Mezzoldo, Valtorta, S. Brigida
e Branzi (vedi orario stabilito
dalle singole parrocchie)

VENERDÌ 1 Giugno

a Lenna c/o Teatro Comunale -
dalle ore 17.30

Festa dei Diciottenni

Intervento e discussione con
Rocco Artifoni, costituzionalista.
Saluti delle autorità e
consegna della Costituzione.
Cena insieme.

SABATO 2 Giugno

a Piazza Brembana c/o Cineteatro -
ore 21.00

Spettacolo teatrale

CINQUE Quotidiane acrobazie familiari

Compagnia teatrale "La Pulce"
con Enzo Peruta.

Il racconto della meravigliosa e
straziante condizione di padre.
Un monologo con accompagnamento
musicale dal vivo.

DOMENICA 3 Giugno

a Piazza Brembana -
c/o Parrocchia di S. Martino

ore 16.00 **Adorazione**
ore 17.30 **S. Messa concelebrata
da tutti i sacerdoti.**

a Piazza Brembana c/o Cineteatro -
dalle ore 21.00

**Presentazione del CRE 2018.
Commedia dialettale dei sacerdoti.
Estrazione lotteria.**

Nelle giornate di **VENERDÌ** e **SABATO**
dalle ore 14.00 alle ore 18.00
possibilità per tutti di giocare con
GONFIABILI e **CALCIO SAPONATO**
c/o Campo Sportivo di Lenna.

Nelle serate di **VENERDÌ** e **DOMENICA**
Attivo il **SERVIZIO CUCINA**
dalle ore 19.00
c/o Campo Sportivo di Lenna

SVEGLIA LA VALLE: WE CARE!



È ormai un po' di tempo che avete cominciato a leggere su queste pagine, e non, del progetto "Sveglia la Valle!" e della necessità di alcuni giovani di mettersi in gioco e cominciare a ritagliarsi spazi e responsabilità nelle nostre comunità. È da ottobre che noi, 5-6 superstiti del progetto di "Sveglia la Valle!", ci incontriamo nei locali del "Frassino" a Valnegrà per tirare le fila della ricerca e per capire quali obiettivi porci. Abbiamo cominciato a "fare gruppo" e a discutere su ciò che potevamo fare in "concreto" per aumentare la partecipazione giovanile in modo solido e attivo nelle nostre comunità. Partendo da questo nostro obiettivo concreto abbiamo cercato di rispondere a un bisogno emerso dalla ricerca: i giovani chiedevano di essere più coinvolti nella vita comunale. Ci siamo chiesti quindi quale fosse la giusta modalità con cui affrontare questi argomenti: ne sappiamo abbastanza sul "come

funziona" un comune, una giunta ecc...? Per questo motivo ci è sembrato giusto e doveroso iniziare questo cammino insieme con un corso, organizzato dalla scuola "WE CARE" di Bergamo, dal titolo "Introduzione alla Politica". Abbiamo incontrato Stefano Remuzzi, della scuola WE CARE, e abbiamo ragionato con lui sulle modalità e sui contenuti. Abbiamo spiegato a Stefano i temi che secondo noi dovevano essere toccati e il nostro obiettivo: dare (darci) le basi per poter entrare nelle comunità da cittadini informati. Dovevamo imparare a essere in grado di non "subire" la politica nei nostri comuni ma ragionare sui fatti e sulle necessità senza "posizioni", "campanilismi" e soprattutto senza lamentarci delle cose senza conoscerle. Abbiamo scelto quindi tre argomenti dai titoli: l'ABC della Costituzione della Repubblica Italiana, l'ordinanza e la struttura dello Stato Italiano e la partecipazione attiva e de-

mocratica. Abbiamo chiesto poi di aggiungere un ultimo incontro, a conclusione del percorso, in cui conoscere realtà comunali e sindaci (giovani e meno giovani) del nostro territorio. Grazie quindi alla collaborazione il Progetto Prevenzione e "Sveglia la Valle!" il corso è partito.

Tutti gli incontri sono stati interessanti ma soprattutto la prima serata, con Rocco Artifoni, ha gettato le fondamenta di quello che dovrebbe essere il pensiero comune dietro al pensiero politico. Siamo partiti dalle motivazioni con cui è nata la NOSTRA Costituzione, passando per le funzioni e arrivando ai contenuti. Un passaggio, secondo me, è stato illuminante: nella Costituzione è esplicitato, come dovere inderogabile, la solidarietà, economica e spirituale, che ci deve essere tra le persone. Essa deve porsi alla base della convivenza, della necessaria socialità delle persone e deve tramandarsi: noi veniamo "accuditi" fin dalla

nascita, in futuro toccherà a noi "accudire" la nostra comunità. La Costituzione della nostra Repubblica è, quindi, proiettata nelle generazioni ed è un punto di riferimento chiaro (per come è scritto) e a servizio delle persone. Di conseguenza una buona modalità con cui formare un'opinione, secondo Rocco Artifoni, potrebbe essere chiedersi: "Cosa dice la Costituzione su questo argomento?".

Nell'incontro con i Sindaci (di Piazzolo, Roncobello, Cusio e Averara) abbiamo poi trovato un esempio concreto di quello che vuole dire "accudire" una comunità. Troppo spesso parliamo dei nostri sindaci come di "entità" sopra di noi a cui dare, sbagliando, la colpa di tutto. Abbiamo conosciuto alcuni dei sindaci che in mezzo a difficoltà, più o meno gravi, fanno di tutto per salvaguardare i nostri comuni (e la nostra valle) dalle più disparate problematiche: spopolamento, abbandono, difficoltà economiche, sociali, viabilità, ecc... abbiamo imparato che è necessario conoscere e fare "la gavetta" prima di gestire "la cosa pubblica" ma anche che se un giovane si mette a disposizione, la maggior parte delle volte, verrà coinvolto, guidato e ascoltato. Mi sento quindi di ringraziare tutti i sindaci che sono intervenuti per la loro testimonianza.

La partecipazione a tutti gli incontri è stata grande e a tratti inaspettata. È la prova che "ci siamo", siamo pronti, i tempi sono maturi ... è suonata la "Sveglia"! Per questo noi, i 5-6 ragazzi che hanno avuto questa idea, chiediamo a tutti i giovani dell'Alta Valle di partecipare al nostro gruppo, ai nostri incontri e, anche solo per una volta, alle nostre chiacchierate. Quasi sicu-

ramente la maggior parte di voi è nel gruppo Whatsapp di Sveglia la Valle o comunque riceve gli avvisi dal proprio comune, quindi non prendiamo la scusa "non sapevo niente". Impegniamoci a trovare del tempo per progettare il nostro futuro nella comunità dell'Alta Valle Brem-

bana. Se ci conoscete già passate parola! Se non vi piace quello che stiamo facendo, venite a raccontarci perché! Facciamo in modo di evitare ancora una volta di non essere presi sul serio! NOI SIAMO SVEGLI, E VOI?

Cristina

WE CARE scuola di educazione e formazione alla politica

Corso di Sveglia la Valle
riservato ai giovani dai 18 ai 35

in collaborazione con:
Ambito Territoriale Valle Brembana, Amministrazioni Comunali dell'Alta Valle Brembana, Vicariato dell'Alta Valle Brembana e la Cooperativa Sociale "In Cammino"

Introduzione alla Politica
Presso Comunità Montana, via Don Angelo Tonello, Piazza Brembana - ore 20.45
giovedì 1 marzo 2018
L'ABC della Costituzione della Repubblica Italiana con Rocco Artifoni

giovedì 15 marzo 2018
L'ordinamento e la struttura dello Stato Italiano con Luca Lauricella

giovedì 5 aprile 2018
La partecipazione attiva e democratica con Dario Agnuzzi

sabato 11 aprile 2018
Incontro con gli amministratori locali: a tu per tu con il territorio

Per informazioni e iscrizioni:
Stefano Ronuzzi 349.261130
Elena Calegari 339.3150122

Si ringrazia la Comunità Montana per l'utilizzo della sede

GRUPPO MISSIONARIO... VICARIALE...

Il gruppo missionario, iniziato a San Martino nel 1985, è diventato vicariale ormai da qualche anno: ma non tutte le parrocchie sono rappresentate! Sarebbe bello avere un referente per ogni paese per condividere iniziative, scelte, contributi... Ricordiamo chi siamo con questa breve presentazione.

Il gruppo missionario è composto da circa 20 persone provenienti da varie parrocchie.

Ci si incontra con una scadenza mensile, sotto la guida di don Alessandro e del referente vicariale per le missioni don Lino. Agli incontri, dopo un



momento di preghiera, si discute sulle iniziative passate, se ne propongono di nuove.

Vengono anche proposti momenti di **formazione** missionaria a livello vallare o locale.

Gli incontri più intensi e toccanti (di solito proposti a tutta la comunità) sono quelli con i missionari che, tornando per un breve periodo in Italia, non trascurano mai di salutare il gruppo e le parrocchie portando la testimonianza di ciò che vivono in terre lontane.

Ricordiamo i loro nomi:

- Vescovo Carmelo Ruffinoni, Brasile
- p. Antonio Paganoni, rientrato dall'Australia la scorsa estate ora risiede ad Arco di Trento
- p. Florenzo Rigoni, Messico
- p. Renzo Vanini, Messico
- Suor Irene Gervasoni, Etiopia
- Suor Francesca Cortinovis, Malawi
- Suor Mirella Begnis, Kenia
- p. Alberto Rovelli, Repubblica Democratica del Congo
- Don Giovanni Algeri, Bolivia
- Dott Silvio Cortinovis, Sud Sudan
- Ivo Lazzaroni, Rep. Dem. Congo
- Don Giandomenico Epis, Costa d'Avorio

Attraverso il **Centro Missionario Diocesano** ci si tiene costantemente in contatto con la diocesi e alcuni di noi partecipano al **Convegno Missionario Diocesano** annuale che è un bel momento di incontro e confronto con le diverse iniziative missionarie della Diocesi. È un momento forte anche per i ragazzi di quarta elementare che partecipano con le loro catechiste.

Sono varie le iniziative portate avanti dal gruppo, tutte con lo scopo di sensibilizzare la comunità sul tema missionario, per farci conoscere sempre meglio e per far conoscere i progetti che stiamo sostenendo, a cui va tutto il ricavato delle nostre attività:

- Animazione della *Giornata missionaria mondiale* in ottobre e della *Giornata di preghiera e solidarietà* per i missionari del vicariato in agosto in cui viene proposto di pregare e riflettere su un tema missionario
- Preghiera missionaria vicariale nel mese di ottobre
- Via crucis missionaria il venerdì santo
- Spedizione degli auguri di Natale ai missionari, con le firme di tutti i parrocchiani raccolte nell'a-

MISSIONI

trio di alcune chiese del vicariato dopo la messa nella giornata missionaria di ottobre.

- Mostra missionaria estiva a Piazza Brembana (vendita di libri, commercio equo e solidale, oggetti di artigianato portati dai missionari, riciclaggio di mobili, libri e suppellettili usati)
- Vendita dei panettoni del CMD in Avvento a sostegno delle missioni diocesane
- Vendita di fiori in Quaresima a sostegno delle missioni diocesane
- Adozione a distanza di un seminarista di un altro continente (ora stiamo sostenendo uno studente africano); adozione a distanza di bambini; sostegno a vari progetti dei nostri missionari.
- Collaborazione con le catechiste dei bambini di quarta elementare che partecipano al convegno missionario diocesano per i ragazzi.
- Ai bambini della Prima Comunione si regala l'abbonamento per un anno ad una rivista missionaria.
- Altre iniziative sporadiche possono essere bancarelle, vendite di torte,... a seconda delle occasioni e delle necessità

- Sul bollettino e sulle bacheche nell'atrio delle chiese parrocchiali si cerca di dare notizia dei nostri missionari, delle nostre iniziative o si propongono riflessioni sui temi missionari. Il tutto viene poi pubblicato nel nostro spazio sul sito internet del Vicariato.

Molte persone generose ci aiutano occasionalmente a portare avanti le nostre iniziative, ma il Gruppo Missionario avrebbe bisogno di nuove energie che vadano a sostituire chi nel passare degli anni è venuto a mancare o non può più essere presente per vari motivi!

Inoltre sarebbe bello che tutte le parrocchie del vicariato partecipassero attraverso un loro referente e contribuissero con la loro presenza preziosa al nostro cammino in Alta Valle!

Vi aspettiamo!

*Per maggiori informazioni visitate:
www.vicariatoaltavallebrembana.it
dove anche il Gruppo Missionario ha il suo spazio*

RICAVATO DELLA VENDITA VICARIALE DI PRIMULE PER LA QUARESIMA

Tutto il ricavato andrà alle missioni diocesane, in particolare alla Bolivia

PARROCCHIA	N° PRIMULE	INCASSO €
PIAZZOLO	75	€ 160.00
MOIO DE CALVI	90	€ 100.00
CUSIO		
SANTA BRIGIDA	180	€ 530.00
AVERARA		
VALTORTA	105	€ 246.50
RONCOBELLO	135	€ 420.00
MEZZOLDO	90	€ 120.00
VALNEGRA	105	€ 282.00
SAN MARTINO	180	€ 428.50
TOTALI	960	€ 2287.00
COSTO PRIMULE E FOGLI TRASPARENTI		€ 457.00
IMPORTO VERSATO AL C.M.D.		€ 1830.00

*Grazie di cuore a tutte le persone che hanno contribuito!
Gruppo missionario vicariale*

IL PRINCIPIO DI TUTTE LE COSE

DI GIULIANO ZANCHI EDITRICE LONGUELO COMUNITÀ CRISTIANA



Ci siamo concentrati sui primi undici capitoli di Genesi scoprendo che i testi della grande tradizione giudaico-cristiana non sono favolette o fiabe per sproveduti o ingenui, ma la narrazione robusta dell'alfabeto del vivere umano: la sorpresa e il fascino della creazione e dell'esserci dell'uomo nel giardino, il principio della relazione e della differenza, l'enigma travolgente del male e del desiderio dell'uomo, la questione della fraternità come principio dell'umano, la costruzione della città con le sue ambiguità e chance, la tentazione di Babele, l'inno all'uomo nuovo, Abramo, pioniere e padre della fede". Questa è la sintesi del libro frutto degli incontri che don Zanchi ha tenuto nella Comunità di Longuelo nell'inverno 2016-2017.

L'autore nella sua analisi parte dal convincimento che gli undici capitoli di Genesi "sono particolarmente decisivi rispetto a tutto il resto della Bibbia, alla nostra

storia e al nostro sguardo sul mondo. Sono assai compositi, simili a un sito archeologico che, sotto rovine più nitide e recenti, mantiene tracce di materiale che affonda nella notte dei tempi". La Bibbia è stata a ragione considerata "il grande codice" della nostra cultura occidentale e nello specifico "i capitoli di Genesi 1-11 possono essere considerati come il grande inconscio della cultura europea".

Genesi, in particolare, ha dovuto fare i conti con la modernità e le nuove teorie scientifiche, tra cui la più problematica e dirompente, quella evoluzionistica. "Dall'essere immagine di Dio gli europei cominciarono a sentirsi dire che erano figli delle scimmie": l'autostima dell'uomo riceveva un duro colpo! Allora la Bibbia ha sbagliato? È possibile? Certamente no. Però essa va letta e interpretata con uno sguardo diverso e con un atteggiamento critico che tenga presente anche delle scoperte scientifiche che via via si sono susseguite nel tempo e anche degli strumenti critici nuovi utilizzati per l'interpretazione dei testi (il principio ermeneutico). Con il Concilio Vaticano II nella cultura cattolica si fa strada l'idea che "la Scrittura non può più essere concepita come un dettato diretto di Dio all'uomo", e che Dio si fa ascoltare dagli uomini sempre "attraverso le loro parole, nella cultura della storia, attraverso l'esperienza".

Una cosa è certa: i primi undici capitoli di Genesi devono essere considerati "anzitutto come

espressione della più ampia letteratura mitica dell'area geografica mesopotamica e del vicino oriente". La società giudaica nasce proprio all'interno di questa cultura che riesce a diffondere i suoi miti con l'ausilio potente della scrittura. "La strutturazione dei gruppi umani in una socialità articolata è avvenuto attraverso il mito fondatore e il rito, due dimensioni attraverso le quali, in tempi immemorabili, il branco dei primati è riuscito a diventare società umana". Perché "il mito ci dice cosa siamo, cosa abbiamo in comune" mentre il "rito ordina le differenze perché non diventino motivo di contesa, argina la violenza e cerca di incanalarla, stabilizza ruoli e gerarchie, istituisce il potere religioso e ne articola le forme, stabilisce chi lo amministra".

Diversi racconti biblici sono presenti nei popoli del medio oriente ed hanno una datazione di molto antecedente alla trascrizione biblica. "Pensiamo a Giobbe, libro biblico che nasce da un racconto che si trova presso gli egizi e i babilonesi. Lo scrittore biblico non fa altro che prendere questo mito, noto a tutti nell'immaginario collettivo, dividerlo in due e inserirvi quaranta capitoli di teologia, dandogli un senso nuovo".

Nel poema Atrahasis, scritto in caratteri cuneiformi intorno al 1700 a.C., troviamo un racconto di diluvio di sette giorni e sette notti.

Per comprendere meglio la differenza tra mito antico e quello biblico basta questo esempio: nel mito antico la storia è vista sempre luogo di scontro tra bene

e male, in Genesi invece, attraverso un'intuizione teologica di fondo, la storia diventa l'unico luogo di incontro con Dio.

Dopo questa robusta premessa l'autore, mostrando una ricca preparazione biblica, passa ad analizzare i vari momenti di Genesi che vengono esaminati con

sensibilità e intelligenza. Ci sentiamo trasportati in una dimensione a cui non eravamo stati abituati e da cui siamo interrogati e spinti verso una conoscenza più attenta e approfondita di un Testo che ci sorprende continuamente: tanta è la ricchezza in esso racchiusa. La conclusio-

ne: "L'intento di Genesi 1-11 è certamente teologico, ma come si può vedere la sua riflessione teologica parte sempre da una lettura politica e storica della condizione umana", infatti "non parla mai di Israele, ma dell'uomo, dell'umanità come tale, che è la vera passione di Dio".

E LO SPAVENTAPASSERI DIVENNE CANTORE DI DIO

Nel suo nuovo libro "E lo spaventapasseri divenne cantore di Dio" il prof. Michele Iagulli, dal mio punto di vista, è riuscito a cogliere lo Spirito dell'opera di padre Davide Turoldo (1916-1992). Ma cosa si intende per Spirito? Mi viene in mente un passo dell'apostolo Paolo nella seconda lettera ai Corinzi: "La lettera uccide, lo Spirito invece dà vita" (3,6). Lo Spirito è la forza che può cambiare e trasformare una persona rendendola capace di uscire dalle solite sue proprie concezioni quotidiane (in questo caso si tratta della fede), per aprirsi a qualcosa di nuovo, perché lo Spirito dà vita.

L'uomo credente Turoldo in mezzo a tutte le difficoltà e traversie della vita, in mezzo a dubbi di ogni tipo anche riguardo al suo essere religioso e alla sua fede, proprio come capita anche a noi, è riuscito a conservare la fede nei suoi drammi fino alla fine, proprio come scrive l'autore della seconda lettera a Timoteo: "E' giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede" (2Timoteo 4,6-7).

La fede di Turoldo è la fede in Gesù Cristo e nel suo Vangelo. Scrive egli stesso: "Il Vangelo è salvezza, ma non è detto che sia sempre comodo e pacifico. Il Cristianesimo non è una lotta a metà. Cristo è l'anticompromesso assoluto. Noi dobbiamo stancarci mai di cercare, di continuare a credere



in qualcosa partendo dall'umano per arrivare a Dio, perché Dio non lo vede nessuno se non si parte dal volto del fratello".

Turoldo è una persona innamorata di Gesù e del suo Vangelo; per questo, come scrive A. Pronzato, non riesce a stare zitto, a essere indifferente di fronte alle ingiustizie della nostra società: urla, denuncia i tradimenti e smaschera impietosamente tutte le menzogne. Scrive: "Io sceglierò sempre controcorrente; Cristo è un laico che combatte le istituzioni al punto di essere crocifisso dalle istituzioni". La "Civiltà Cattolica", la rivista dei Gesuiti, così scriveva di Turoldo: "Gli aggettivi che meglio lo qualificano sono quattro: ribelle, im-

petuoso, drammatico, fedele.

Ribelle a quanto offende l'uomo e quindi anche Dio, come l'ingiustizia, il sottosviluppo, la sopraffazione, la rassegnazione passiva, la fede come sistema, la politica come potere, il razzismo.

Impetuoso, talvolta anche intemperante nelle sue reazioni e nei suoi atteggiamenti.

Drammatico nel senso che ha vissuto ogni realtà, arte, scelte in chiave drammatica, di lotta e di impegno totale.

Fedele alla sua fede, alla sua vocazione, alla sua origine, alle sue scelte", fino al punto da scrivere che "il cristiano o è un resistente o non è cristiano".

Queste parole sono attualissime per quanto riguarda la drammatica questione dei migranti di

oggi: la maggioranza degli Italiani e degli Europei non li vogliono; chi si sente cristiano e segue il Vangelo di Gesù, anche oggi va controcorrente ed è un resistente, perché il primo comandamento in assoluto che Gesù ci ha insegnato è l'amore.

Si comprende da questo punto di vista questo bellissimo testo di padre Davide: "Se volete vedere come un uomo vive, una comunità vive, la Chiesa vive, guardate subito la sua pietà. Se la pietà è vera, anche la vita di quell'uomo è vera; la vita di quella comunità è vera, di quella Chiesa è vera. Se è sbagliata la pietà, è sbagliato tutto. La pietà è comunione, compassione, partecipazione; la pietà è rispetto, è venerazione, è culto. Pietà di dedizione. Tanto è vero che nella parabola del Samaritano è lo stesso termine pietà a indicare il rapporto con Dio e i rapporti con l'uomo: "Il Samaritano vide e si mosse a pietà". Il criterio più vero per "giudicare" una civiltà, una società, un uomo, una vita è la pietà. Fino a quando la lex orandi non diventa lex vivendi, state pur certi che c'è qualcosa che non funziona".

Il riferimento al Vangelo, al pensiero di Gesù è un confronto continuo da parte di Turoldo per le sue scelte, e un cristiano non può fare che così: "L'Evangeli di Cristo è il testo ispiratore della nostra azione. Ogni violenza, ogni sopruso fatto all'uomo è un delitto e un peccato contro Dio stesso... Nulla è più eversivo come far memoria di Cristo".

Dopo aver letto tutte le sue poesie il prof. Iagulli così scrive: La sua voce di poeta riporta "sempre in primo piano il lievito più forte e più magmatico del Vangelo, quello che più scotta e più è indige-

sto. Quello in cui Cristo afferma di essere venuto a mettere guerra tra gli uomini e nell'interno degli spiriti, a inserire inquietudine e cattiva coscienza nelle anime severe e soddisfatte".

Da qui la distinzione che padre Turoldo fa tra religione e fede: "Religione è quando tu fai Dio su tua misura, mentre il momento della fede è quando fai te su misura di Dio". Scrive: "E' importante il cammino dalla religione alla fede... Il rischio è quello di arrestarsi in quello che è l'apparato religioso, ma non si è presi dall'impeto della fede, dalla dinamica della fede... La religione può essere addirittura contro la fede, tanto è vero che Cristo sarà ucciso dal sommo sacerdote, dal Sinedrio, in chiesa, perché ha bestemmiato; in nome di Dio sarà messo a morte. Quando voi assolutizzate lo stesso vostro Dio e credete che il vostro Dio sia migliore del mio, ed io faccio altrettanto e penso che il mio Dio sia migliore del vostro, ecco allora che nel nome di Dio ci combatteremo e avremo la cosiddetta guerra di religione; è appena un esempio. Infatti, si fanno sempre guerre di religione e mai guerre di fede. E' la religione che genera il fanatismo, non la fede". Turoldo riprende qui quanto era stato scritto dal grande teologo K. Barth: "Signore, liberami dalla religione e dammi la fede". Anche un altro teologo, D. Bonhoeffer, impiccato dai nazisti per aver partecipato ad un attentato a Hitler, faceva le stesse distinzioni tra religione e fede.

Padre Turoldo verso la fine della sua vita, ha provato personalmente dei terribili dolori dovuti ad un tumore al pancreas. Egli stesso pone una domanda che è sempre stata la roccia dell'atei-



smo: perché Dio permette il dolore, la sofferenza, la morte di bambini innocenti, le stragi di tutte le guerre, i terremoti, gli tsunami, ecc.? Dov'era Dio ad Auschwitz o durante la battaglia di Stalingrado e in tante altre guerre con massacri di milioni di persone? Con la ragione non si può risolvere questo dilemma; tanti filosofi e teologi hanno cercato di dare delle risposte, ma nessuna è convincente.

Scrive Turollo rivolgendosi a Dio: "No, tu non devi essere onnipotente. Nessuno potrebbe dire come tu possa vedere un bimbo soffrire! O saresti la Divina Indifferenza? Né utile sei, o assoluta Pazzia". Ma poi conclude così il suo sconcerto: "Inimmaginabile Spirito, solo onnipotenza d'amare". In altre parole Turollo vuol dire che non abbiamo una risposta ragionevole alle sofferenze degli uomini. Scrive ancora: "Quello che fa veramente paura, e non auguro a nessuno, è il dolore. Accettare il dolore richiede una forza eroica, perché il dolore è veramente disumano; il mistero del dolore è di una vastità, di una gravità, di un'ampiezza sconfinata. Non riesco ancora a trovare il perché del dolore.



Figura 4. Antonio Centurelli, Chiesa dell'Abbazia di Sant'Egidio in Fontanella, vista da un differente angolo prospettico

Ti chiediamo di credere, Signore, perché non comprendiamo mai il mistero dell'umana sofferenza".

Per un cristiano credente l'esistenza di un Dio Padre e l'immensa sofferenza umana, non ha risposte, come dice anche papa Francesco, restano un mistero, come l'incarnazione di Gesù, la sua morte salvifica e la sua risurrezione. Perché il Padre non ha salvato il suo figlio dalle tremende sofferenze della crocifissione? Non lo sapremo mai. Abramo riceve da Dio l'ordine di sacrificare suo figlio Isacco che aveva tanto atteso. Si fida di Dio, crede contro ogni speranza; la sua fiducia in Dio è assoluta, anche se non comprendeva quell'ordine, e Dio sospende il sacrificio del figlio. Ancora papa Francesco: nella sofferenza assoluta, guardiamo in silenzio il crocefisso, e basta. Così la sofferenza può diventare la roccia della fede.

Turollo ha creduto fino alla fine, anche di fronte al mistero della sofferenza; questa splendida preghiera esprime tutta la sua fede:

*"Vieni sempre Signore,
Vieni di notte, ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre Signore.
Vieni in silenzio, noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni in solitudine, ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni, figlio della pace, noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni a liberarci, noi siamo sempre più schiavi:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni a consolarci, noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni a cercarci, noi siamo sempre più perduti:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni, tu che ci ami, nessuno è in comunione
col fratello se prima non lo è con te, Signore.
Noi siamo tutti lontani, smarriti, né sappiamo
chi siamo, cosa vogliamo: vieni, Signore.
Vieni sempre, Signore".*

Ho cercato di esprimere lo Spirito di Turollo come è stato ricostruito dal libro del prof. Iagulli; ai lettori la risposta.

Ermanno Arrigoni

FINITE LE FESTE, ADESSO È ORA DI LAVORARE

Le elezioni sono state fatte, chi ha vinto ha festeggiato a dovere, pure le feste di Pasqua sono passate, quindi per i nuovi eletti iniziano gli impegni istituzionali, da senatori o onorevoli, o come membri del governo, almeno si spera. Speriamo la facciano finita con i proclami e le fantastiche promesse elettorali o con le scaramucce di partito. Ora è necessario e doveroso, per rispetto agli elettori e a tutti i cittadini italiani, che s'inizi seriamente a lavorare per formare un governo in grado di dare risposte concrete ai gravi problemi che pongono l'Italia in fondo a tutte le classifiche europee. Disoccupazione, condizioni salariali, immigrazione clandestina, povertà, burocrazia, tasse, debito pubblico; le solite questioni irrisolte che schiacciano imprese e cittadini in una morsa letale, e che richiedono la rara capacità di guardare e vedere un pochino più lontano del proprio naso e dell'orticello di partito.

LAVORO

Nonostante la ripresa economica, l'Italia cresce meno di tutti, quindi anche il lavoro scarseggia. I nuovi posti sono prevalentemente precari e spesso sottopagati, ma le imprese non hanno molte commesse e quindi non possono permettersi di assumere nuovi addetti in pianta stabile. Ancora oggi, poi, in Italia assumere manodopera è sconveniente, per via dei costi e della burocrazia. A fronte della paga netta in busta, l'impresa ne paga altrettanti in tasse, contributi e balzelli di ogni genere. Per ogni dipendente si pagano

innumerevoli contributi, spesso per enti fumosi e sconosciuti che nemmeno si sa cosa facciano, probabilmente creati solo per dare una lauta paga a ex politici o amici dei suddetti. Quindi il lavoro resta al palo.

BUROCRAZIA

Per non parlare dei costi per la formazione professionale e per la sicurezza. Pochissimi controlli da parte degli enti preposti, ma montagne di scartoffie da compilare, con tali e tante norme assurde che servono ben poco per ridurre gli infortuni sul lavoro e che rendono quasi impossibile aprire un cantiere. Poi, prima causa che rende sconveniente assumere manodopera se non per cause proprio irrinunciabili, il fatto che ogni dipendente entra nel famigerato calcolo degli studi di settore, in base al quale vale l'equazione ipotetica, ma per il fisco indiscutibile, più operai uguale più reddito. Così, soprattutto i piccoli imprenditori, i commercianti e gli artigiani che in questo momento non navigano certo nell'oro ed hanno un lavoro incostante e incerto, prima di assumere ci pensano dieci volte, e poi lasciano perdere.

TASSE

Le tasse in Italia, soprattutto se le rapportiamo ai servizi resi ai cittadini, sono le più alte al mondo, questo è indubbio. Le promesse elettorali di una flat tax, una tassa unica uguale per tutti, è palesemente incostituzionale, visto che la Costituzione italiana prevede che le tasse siano

progressive, ossia che chi ha un reddito più alto debba pagarne proporzionalmente più di chi è più povero. Quindi chi propone questa flat tax, o non conosce la Costituzione che è chiamato a servire, o la vuole cambiare, oppure mente sapendo di mentire. Nonostante questo la riduzione delle tasse è condizione necessaria per il rilancio economico del Paese, in quanto, pagando meno tasse, le imprese avrebbero più fondi da investire e le famiglie



più soldi per spendere in consumi. E tutti sanno quanto ci sarebbe bisogno di un rilancio dei consumi interni, per aumentare il lavoro delle imprese italiane che operano sul mercato interno. Magari la tassa piatta è un'utopia, ma una rimodulazione delle aliquote è possibilissima, magari favorendo le micro imprese, gli artigiani ed i commercianti, che oggi sono inspiegabilmente i più tartassati, arrivando a pagare ben oltre il 60% sul reddito lordo. Pura follia, e prima causa di evasione.

DEBITO PUBBLICO

Questo è il vero problema, il male assoluto dell'economia italiana. Tutti i buoni propositi del nuovo governo si sfracelleranno sul muro del debito pubblico, ormai ammontante a oltre i duemila trecento miliardi di euro, in assoluto il più alto al mondo dopo quello giapponese, peraltro, quest'ultimo, detenuto per intero dai giapponesi e quindi meno soggetto a speculazioni di mercato. Circa il 25% del debito italiano è, invece, in mano a investitori stranieri che, quindi, possono influenzare le politiche economiche, impedendo di fare manovre che lo accrescano ulteriormente o che ne mettano in discussione la solvibilità. Fortuna che Draghi ha operato per mantenere bassi i tassi d'interesse, ma alla fine la sua politica finirà e se i tassi dovessero aumentare, per l'Italia sarebbero guai seri e costi immani per ripagarli, e altri sacrifici richiesti agli italiani, altro che riduzione delle tasse! Nonostante

questa consapevolezza, le ricette più reclamizzate in campagna elettorale per far ripartire il Paese sono state nell'ordine: tassa piatta al 15%, reddito di cittadinanza o di dignità, abolizione della legge Fornero. Cose che, se applicate così come promesso, manderebbero in crisi anche stati come la Germania, la quale, a proposito, nel frattempo continua a lavorare sodo per fare serie riforme e macinare crescita e produzione in barba a tutti gli altri paesi dell'Unione. I giovani politici italiani, che in teoria dovrebbero avere una visione del futuro un po' diversa da quella dei vecchi babbioni del passato, speriamo si mettano di corsa al lavoro, senza perdere tempo, senza incolpare di tutti i disastri l'Europa e la Germania, ma si mettano al servizio della Nazione con la loro fresca scienza per far vedere agli italiani di cosa sono capaci per rilanciare l'ancora seconda potenza manifatturiera europea. Troppo impegnato?

PILLOLE DI ECONOMIA

Nelle televendite, ormai, non si acquistano prodotti, ma regali. Fra poco, per invogliarci a comprare un materasso, ci regaleranno anche l'appartamento in cui collocarlo, oltre al letto, alle coperte, al doppio piumone, ai cuscini, alle federe, al coprimaterasso, alle reti, alla sostituzione gratuita dopo dieci anni, al pagamento in 36 comode rate, eccetera...

Luigi Lazzaroni





I GIORNALI DICONO

VENERDÌ 9 MARZO

- Papa Francesco ai sacerdoti: “Non fate pagare la messa”.
Il Pontefice: si possono accettare le offerte ma i sacramenti sono sempre gratis. «Nessuno e niente è dimenticato nella preghiera eucaristica, ma ogni cosa è ricondotta a Dio»

GIOVEDÌ 15 MARZO

- La regina delle nevi
Goggia vince la Coppa del Mondo di discesa sulla pista svedese di Are. È la prima bergamasca nella storia dello sci. Sabato Moioli aveva vinto la Coppa del Mondo di snowboardcross e ieri Goggia ha fatto altrettanto, portandosi a casa la coppa di cristallo nella specialità – discesa libera – che tre settimane fa le aveva già regalato l’oro olimpico.
- Addio al genio dei buchi neri. Aveva la Sla e amava la vita.
Le sue intuizioni hanno modellato la moderna cosmologia: Stephen Hawking è morto all’età di 76 anni nella sua casa di Cambridge. L’astrofisico ha convissuto per oltre 55 anni con una malattia invalidante. «Era un grande scienziato e un uomo straordinario il cui lavoro vivrà per molti anni».

VENERDÌ 16 MARZO

- Goggia senza limiti: vince anche il superG ad Are.
Il giorno dopo la vittoria della Coppa del mondo di discesa un altro successo.
Goggia ha vinto il superG femminile di Are, in Svezia, sede delle Finali di Coppa del Mondo.
Il 2018 magico di Goggia continua. La campionessa olimpica in discesa, “fresca” della conquista della Coppa del mondo nella stessa specialità, si è tolta la soddisfazione di sa-

lire sul gradino più alto del podio anche nel supergigante, dominando in lungo e in largo la pista Strecke, accorciata a causa del forte vento nella parte alta.

MARTEDÌ 27 MARZO 2018

- Omicidio choc nella comunità ebraica.
Mireille Knoll, sopravvissuta alla Shoah, è stata accoltellata e bruciata viva a Parigi. La Procura ipotizza il movente antisemita e la polizia ha fermato un giovane pregiudicato e un musulmano 29enne vicino di casa dell’anziana, anche lui con precedenti penali e appena uscito dal carcere. Nata 85 anni fa a Parigi, aveva 10 anni quando, il 16 luglio 1942, riuscì a salvarsi dalla retata del Vél d’Hiv. In due giorni 13 mila ebrei, un terzo dei quali bambini, vennero arrestati e poi deportati nei campi di concentramento ma lei riuscì a scappare in Portogallo, grazie al passaporto brasiliano della madre. Finita la guerra, tornò a Parigi.

SABATO 31 MARZO 2018

- Crisi israeliana-palestinese
Violenti scontri lungo il confine della Striscia di Gaza dove quella che i palestinesi hanno chiamato «la grande Marcia del ritorno» (protesta convocata «per 6 settimane»), si è trasformata in battaglia, con i droni usati dall’esercito israeliano per lanciare lacrimogeni sulla folla. Sedici i palestinesi uccisi, oltre mille feriti.

MERCOLEDÌ 4 APRILE

- Sono trascorsi 50 anni dall’assassinio di Martin Luther King.
Il 4 aprile 1968 fu assassinato sulla terrazza di un hotel di Memphis, in Tennessee, a soli 39 anni, uno degli uomini-simbolo del ‘900: Martin Luther King. Leader del Movimento per i diritti civili e l’eguaglianza tra bianche e neri, Premio Nobel per la Pace (1964) e icona della lotta non violenta. Nel 1963, King aveva organizzato una marcia a Washington per il Lavoro e la Libertà, a cui parteciparono 250 mila persone, al termine della quale pronunciò il suo discorso più celebre I have a dream. Grazie a quella mobilitazione, nel

1964 venne approvato il Civil Rights Act, la legge che poneva fine alle disuguaglianze tra bianchi e neri negli Stati Uniti.

VENERDÌ 6 APRILE

- L'ordine del giudice brasiliano: «Lula in cella entro oggi»
Il giudice Sergio Moro ha deciso: l'ex presidente Lula, il più popolare nella storia del Brasile, dovrà presentarsi oggi entro le 17 a Curitiba dove dovrà scontare la pena di 12 anni e un mese per corruzione in una cella speciale nella sede della Polizia federale. «Un giorno tragico per la democrazia e per il Brasile», dice una nota del Pt, il Partito dei lavoratori che non riesce a immaginare un futuro senza il suo padre fondatore.

LUNEDÌ 9 APRILE

- Siria, strage chimica: gas contro i civili nei rifugi
Almeno cinquanta morti — in maggioranza donne e bambini — per un attacco chimico a

Douma, roccaforte dei ribelli siriani. Trump punta il dito contro Mosca e Teheran che sostengono l'«animale Assad». «Ci sarà un alto prezzo da pagare» ha aggiunto.

Attacco documentato con foto raccapriccianti che mostrano minori morenti e persone soccorse con l'ossigeno.

MARTEDÌ 10 APRILE

- L'Oscar lirico alla Scala «Vince il dolce suono»
L'Orchestra della Scala è la migliore del mondo. Titolo conquistato a Londra durante la cerimonia di consegna degli International Opera Awards. A ritirare il premio il sovrintendente Alexander Pereira.

GIOVEDÌ 19 APRILE

- Siria: una strage durata sette anni
Oltre mezzo milione di morti e circa 12 milioni tra profughi emigrati all'estero e sfollati interni. Il presidente siriano, Bashar al Assad, per il momento, dorme sonni tranquilli.

2018 CALENDARIO DONAZIONI presso
OSPEDALE S. GIOVANNI BIANCO
dalle ore 7,15 alle ore 10,00

• 7 Gennaio • 8 Aprile
• 8 Luglio • 7 Ottobre

ALTA VALLE
BREMBANA

AVIS
donare è... amare il prossimo

LE PRIME RICONCILIAZIONI: UNA GRANDE OPPORTUNITÀ

Poter condividere con nostro figlio il giorno della sua prima confessione è stato per noi genitori un momento commovente e una grande opportunità. Questa nuova metodologia di fare catechismo, che prevede la famiglia al centro dell'educazione religiosa e compartecipa della formazione spirituale dei propri figli, è un momento di crescita comunitario.

I bambini dell'anno duemiladieciesi che hanno partecipato al progetto ed al percorso che ha portato al sacramento, sono stati seguiti da don Alessandro e dalle catechiste Pierangela, Feliciano, Gloria e Barbara. Il tema del percorso è il perdono, sviluppato seguendo le tracce del padre misericordioso, scoperte attraverso la parabola medesima.

Domenica 11 marzo, nel bellissimo contesto della località La Péta in Costa Serina, i bambini hanno compiuto il percorso della prima riconciliazione. Il loro è stato un cammino attivo, durante il quale si sono resi protagonisti della propria scelta, operando in pensieri ed azione.



Con il sostegno dei genitori, i bambini si sono impegnati a ricercare nella loro storia i momenti difficili e in sequenza a scrivere una loro preghiera di ringraziamento, su un quadernetto, che ha permesso di costruire un percorso di maggior consapevolezza.

Nell'accogliente cappella della Riconciliazione, i bambini si sono riconciliati con Gesù

con l'aiuto di don Alessandro e don Roberto. Nel frattempo noi genitori, in disparte in un angolo della chiesetta, abbiamo pregato per i nostri figli e riflettuto sul loro presente come cristiani.

La cappelletta è un ambiente ospitale, ricco di simbologia e significati, dove nulla è lasciato al caso. Da una roccia, scavata dal tempo, sgorga l'acqua, simbolo di purificazione e vi è un grande quadro di Arcabas, guida per i bambini, raffigurante il padre misericordioso.

La parte spirituale della giornata si è conclusa con la lettura, da parte dei bambini, delle loro preghiere, grazie alle quali essi hanno lasciato ben trasparire quanto siano stati colpiti da questo gesto per loro nuovo.

Poi visita alla fattoria, una merenda e tutti a casa, con il cuore più aperto, una maggior consapevolezza di sé e un nuovo senso di comunità.

I genitori



GENITORI A CONFRONTO!

L'unità pastorale del Centro alta Valle Brembana, in collaborazione con il Consultorio Familiare del centro Don Palla ha organizzato tre incontri, tra febbraio e aprile, rivolti principalmente ai genitori con figli in età dai 3 ai 6 anni, ma non solo.

Molto positivo è stato il successo di questi incontri sia da parte di chi ha potuto partecipare a tutti gli incontri ma anche per chi ha partecipato anche solo ad uno degli incontri.

"Confrontarsi tra genitori sulle difficoltà che ogni giorno riscontriamo nell'educazione dei nostri figli e metterci in discussione di fronte alla conoscenza delle emozioni che fanno parte del loro carattere; trovare uno spunto per accogliere le loro fragilità e motivarle affrontandole insieme, senza opprimere le loro difficoltà ma ascoltandole, imparando a viverle per una loro crescita emotiva. Questa è stata la linea di questi incontri"

La D.ssa Federica Capelletto, psicologa psicoterapeuta del centro Don Palla, ha guidato questi incontri portando i genitori alla conoscenza e alla consapevolezza delle proprie emozioni affinché possano provare a capire e ad affrontare le emozioni dei propri figli.

"Nell'ultimo incontro, tenutosi presso il Rifugio Madonna delle Nevi, abbiamo approfondito l'importanza delle regole che si danno ai figli, al fine di dare loro le responsabilità e i "limiti" opportuni, a seconda della propria età. L'importanza dei NO costruttivi per la crescita di un bambino e delle ricompense, interrogandoci e confrontandoci sulla loro utilità".

Le famiglie che hanno partecipato a questi incontri hanno riscontrato una necessità e un desiderio di maggior confronto tra genitori.

"È stato importante conoscersi mettendo a nudo le



proprie fragilità di genitori. Spesso ci si conosce solo di vista, ci si vede solo nelle occasioni di festa degli istituti scolastici che si frequentano. Questi incontri invece permettono di instaurare rapporti tra famiglie che vanno oltre l'ambiente e i temi scolastici. Abbiamo la fortuna di vivere in una piccola comunità dove la conoscenza reciproca tra famiglie permette alle volte un aiuto in più, un sostegno ed un'opinione altrui per essere guide dei nostri figli ma non solo."

La D.ssa Capelletto ha salutato e ringraziato così le famiglie partecipanti:

"Ringrazio tutti i genitori che hanno partecipato agli incontri perché sono stati molto arricchenti anche per me. Siete una bella comunità con molte potenzialità e spero riusciate a coltivarle!"

CAMPANE E CAMPANILE RINNOVATI A VALNEGRA

Grande successo per le campane in piazza a Valnegra domenica 25 marzo 2018. Una piazza gremita di gente al termine della Santa Messa per la benedizione delle campane restaurate, lavoro ad opera della ditta Festoni di Coccaglio con la collaborazione di Elettrocampane di Caravaggio. L'Arciprete don Alessandro Beghini ha introdotto il valore dell'opera di salvaguardia di uno dei manufatti più importanti che il centro brembano possa annoverare. 5 campane in Do maggiore, tre delle quali fuse da Prùneri di Grosio nel 1899 e due da Cavadini di Verona nel 1949, reintegro a seguito della spoliazione durante la Seconda Guerra Mondiale. All'introduzione





ne di don Alessandro Beghini ha fatto seguito la presentazione da parte del presidente della Federazione Campanari Bergamaschi, Luca Fiocchi, del progetto di restauro della struttura.

Il presidente ha sottolineato l'importanza del progetto di riscoperta della tradizione del suono delle campane della diocesi di Bergamo, un tesoro che oggi è tutelato dalla Regione Lombardia come Patrimonio Immateriale delle Regioni Alpine e iscritto nella lista dei patrimoni immateriali della regione stessa. I lavori, ricorda il presidente, iniziarono nel 2010 con la necessità dell'automazione delle campane a seguito dell'improvvisa scomparsa del sacrista Pierino Pizzamiglio. I lavori vennero presto interrotti e a ciò fece seguito il blocco per motivi di pericolosità di due delle campane del concerto, unitamente alla scoperta del degrado della struttura della torre campanaria. Grazie a un bando della Regione Lombardia che motivava il restauro di beni immobili su progetti di carattere culturale, il supporto dell'associazione è apparso di fondamentale importanza per l'approvazione dell'erogazione dei contributi per la messa in sicurezza della struttura campanaria: sia all'interno, con il rifacimento della scala per accedere alla cella stessa, che all'esterno, con il rinforzo della parte muraria.

Con quest'opera di salvaguardia il campanile ha riacquisito il colore e l'eleganza originale in armonia con gli edifici di orientamento Liberty disposti lungo lo snodarsi della via all'interno del paese. I fabbricieri di un tempo avevano saputo scegliere con gusto il prodotto di una delle fonderie più prestigiose della Lombardia, andando in Valtellina per acquistare bronzi riccamente decorati. La spoliazione bellica operata da Mus-

solini nel corso del secondo conflitto mondiale aveva portato alla privazione della prima e della quinta campana, reintegrate nel corso del dopoguerra attraverso l'operato del Ministero dei Trasporti, ente allora incaricato di restituire a ciascuna parrocchia la quantità di bronzo che era stata asportata nel corso della guerra.

L'ammaloramento delle parti murarie, il decadimento della struttura in ferro e ghisa, il venir meno delle condizioni di sicurezza per un suono agevole hanno condotto alla decisione di un rifacimento integrale con restauro delle parti metalliche e profonda sostituzione di tutte le parti relative alla movimentazione delle campane. Come da tradizione, la benedizione ha visto la presenza dei padrini, legati per via di parentela a quelli di un tempo. La campana maggiore ha avuto come madrina l'intera comunità, mentre le altre campane hanno avuto come nuova dedicazione i patroni dei paesi facenti parte dell'unità pastorale.

Il momento ufficiale ha visto la presenza dei sindaci di Valnegrà (Virna Facheris), Moio de' Calvi (Paolo Agape) e Roncobello (Andrea Milesi). Conclusa la presentazione e la benedizione delle campane, come è possibile vedere dai video all'interno di questo articolo, ha avuto inizio il suono dei bronzi. Protagonisti sono stati gli associati della Federazione Campanari Bergamaschi, che raccoglie un'alta percentuale di bambini e adolescenti impegnati in un'opera importante di recupero della memoria storica. Come da tradizione, il suono delle campane si è accoppiato a quello delle campanine, risuonatori in vetro, metallo e ottone che i campanari utilizzano per apprendere il suono a tastiera che viene eseguito in cima al campanile in occasione delle solennità.

Una festa molto riuscita nell'assoluta semplicità e spontaneità delle iniziative che vengono condotte nell'Alta Valle Brembana.

Mantenendo lo spirito di un tempo, si è riproposto il clima di festa del secondo dopoguerra. Dal 1954 non si assisteva più in Alta Valle a un restauro campanario di una certa rilevanza. Il contesto alpino ha esaltato il valore del recupero e sottolineato la rilettura del paesaggio sonoro dei piccoli centri, in cui il rintocco dei bronzi torna a svolgere un ruolo preminente.

Con la messa in sicurezza del concerto e il suo riposizionamento sul campanile, hanno inizio le opere definitive per la produzione del suono: in particolare, l'installazione del doppio sistema per il suono manuale ed elettrico, un ausilio che non elimina in alcun modo l'arte del suono ma-

nuale come disposto sin dai primi anni del nuovo millennio dalla Curia Diocesana di Bergamo attraverso i documenti pubblicati dalla Commissione Tecnica per le Campanie dell'Ufficio di Musica Sacra. Sarà quindi nel corso delle prossime settimane e della solennità di Sant'Antonio che le campane di Valnegrà torneranno a suonare secondo l'antico sistema della tradizione. La Federazione Campanari Bergamaschi ringrazia la comunità di Valnegrà per l'accoglienza avuta e per la targa in riconoscimento allo sforzo compiuto. Un grazie a tutti i volontari della nostra associazione che si sono adoperati per l'ottima riuscita della giornata: genitori, sostenitori, giovanissimi e ragazzi della Scuola Campanaria di Roncobello, nata nel settembre del 2000, che sono tornati all'opera per l'occasione.



DAL CENTRO DI ASCOLTO

FARSI PROSSIMO OGGI

Nell'ambito della carità, la lettera pastorale "Farsi prossimo" del cardinal Martini è un documento che a distanza di 33 anni, fornisce ancora spunti di riflessione profonda. Essa contiene alcune intuizioni ancora valide. Sorprende l'attualità dei tre ostacoli (descritti nella prima parte del documento) elencati da Martini, che ci fanno "passare oltre", che ci impediscono di accorgerci dell'altro e di attuare quel passo che approssima. Gli ostacoli della fretta, della paura, dell'alibi. In questo primo articolo, rifletteremo sulla fretta che è il primo ostacolo che blocca la nostra capacità di aprirci all'altro. Spesso le nostre relazioni sono

vissute con la fretta che ci impedisce di accogliere con delicatezza l'altro e ci fa perdere la capacità di ascolto. Ascoltare richiede tempo, pazienza, disponibilità anche a mettersi in discussione. Per ascoltare bisogna imparare a fare silenzio. Il silenzio è uno spazio offerto all'altro perché possa raccontarsi. Deve verificarsi un incontro fra chi ascolta e chi è ascoltato. Chi viene ascoltato deve sentirsi accolto, capito, rassicurato, aiutato a capire il suo problema. Chi ascolta deve essere preoccupato di capire chi incontra: il desiderio e la capacità di incontrare l'altro sono più importanti delle cose da dire o da dare. Spesso invece ci facciamo prendere dall'ansia della risposta, rischiamo di interpretare troppo rapidamente ciò che l'altro dice e di fatto smettiamo di ascoltare.

Il primo rischio della fretta è quello di generare risposte superficiali o stereotipate che spesso nascondono la presunzione del "sapere già" o la paura del "non essere in grado di...".

Ma c'è un secondo rischio connesso alla fretta. Il rischio del sentimentalismo e del personalismo: la fretta rischia di sfociare nel sentimentalismo del gesto di carità vissuto in modo personale, sporadico che magari gratifica, ma non apre a una prospettiva educativa.

Il rischio di accontentarsi di mettere qualche cerotto senza interrogarsi sulle cause e i meccanismi che generano povertà, rinunciando a suscita-



re attenzione, senso di responsabilità, condivisione... In altre parole rinunciando a voler cambiare le "strutture" emarginanti.

La carità presuppone la giustizia, ma la travalica: la carità senza giustizia è falsa, la giustizia senza carità è monca.

Qualsiasi azione sociale compiuta dalla Chiesa è un'azione politica per definizione, perché edifica la polis, cioè il vivere comune, la società civile. Il nostro modo responsabile di abitare questa polis passa attraverso la nostra capacità di dare parola ai poveri, permettere che il loro bisogno sia visto e riconosciuto, garantire loro una rete di relazioni dentro la quale sentirsi veramente tra gli uomini. Questo nostro modo di agire modifica la polis perché dà nome e dignità a tante realtà umane che altrimenti resterebbero senza parola e senza dignità.

Il nostro compito non è quello di fornire una assistenza sempre più efficiente ad un mondo sempre più malato. Il nostro compito è di abitare il bisogno che incontriamo, trasfigurandolo, facendolo incontrare con la nostra identità cristiana. Di fronte a tanti bisogni non avremo una



risposta, ma possiamo imparare ad abitare quel bisogno, aiutare a capire la situazione in cui ci si trova che, se vissuta da soli, sarebbe terribilmente senza senso, e, forse, distruttiva dell'identità umana. Occorre trasfigurare il bisogno nel senso di dividerlo, portando tutti noi stessi.

Potrebbe essere allora un utile esercizio quello di interrogarci all'interno delle nostre comunità per vedere in che modo siamo anche noi vittime della fretta e cosa ostacola il nostro "farci prossimo" ai fratelli.

QUARESIMA COI BAMBINI

Durante la Quaresima, oltre la "Via Crucis" settimanale celebrata con la Comunità, ne abbiamo celebrata una anche coi bambini nel suggestivo scenario della contrada di Foppacava. Abbiamo avuto la possibilità di celebrarla all'aperto perché la data è coincisa con una delle pochissime belle giornate di tutto il tempo quaresimale. I piccoli tratti di cammino e il susseguirsi di letture, preghiere e canti hanno favorito la partecipazione e l'attenzione non solo



I sei bambini che riceveranno la 1^a Comunione



Cammino di quaresima dei bambini

dei piccoli, ma anche degli adulti presenti.

La grazia del Signore certamente lavora perché le nostre piccole proposte portino frutto nel cuore di chi vi partecipa.

Affidiamo al Signore e accompagnamo con la nostra preghiera i bambini che il prossimo 6 maggio riceveranno per la prima volta l'Eucaristia.

Un momento della Via Crucis



LA SANTISSIMA NOTTE DI PASQUA

La nostra Comunità di Roncobello in occasione di questa Pasqua ha ricevuto una grazia particolarissima: quella di amministrare i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucaristia) a tre adulti ai quali se n'è aggiunto un quarto per la Cresima e l'Eucaristia. Si tratta di Andrew, David, Rodrigue e Leo, quattro fratelli africani richiedenti asilo, che vivono da anni tra noi o ci sono stati per un certo periodo ed ora sono in altre strutture di accoglienza.

Fino allo scorso anno queste celebrazioni erano presiedute esclusivamente dal Vescovo e si svolgevano in cattedrale a Bergamo. Quest'anno il

nostro Vescovo Francesco ha deciso di decentrarle delegando i parroci delle parrocchie dove questi catecumeni (non solo africani, ma anche italiani, europei o latino-americani) si erano preparati a questo momento riservandosene solo due (una italiana adulta e un richiedente asilo) per la celebrazione in cattedrale.

Siamo stati quindi tra le prime parrocchie della diocesi che hanno avuto questo privilegio.

La Veglia Pasquale nella nostra piccola Comunità, dopo la riforma liturgica, si è sempre vissuta con una certa intensità, quest'anno però ha avuto un patos del tutto particolare e chi era



L'assemblea ascolta la proclamazione della Parola durante la Veglia

presente ne è stato fortemente coinvolto. Alcuni sono venuti anche da lontano appositamente per vivere questo momento di grazia perché, durante le vacanze o i fine settimana trascorsi da noi, avevano conosciuto questi giovani ed avevano intessuto con loro legami di amicizia ed essendo a conoscenza di questo evento straordinario non hanno voluto perderlo.

È stato molto bello vedere la commozione di questi giovani nei momenti dell'amministrazione dei vari sacramenti (qualcuno non è riuscito a trattenere le lacrime), ma è stato altrettanto bello vedere la partecipazione alla loro gioia della gente. Abbiamo rivissuto una piccola Pentecoste toccando con mano che nella Chiesa non ci sono distinzioni

di nazionalità, di cultura, di colore della pelle, ma in Cristo Gesù siamo tutti fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre, animati dallo stesso Spirito.

Mi piace leggere questo momento di grazia e di gioia indimenticabile come una benedizione del Signore per l'accoglienza che la nostra Comunità (anche se non nella sua totalità) ha offerto e sta offrendo ai richiedenti asilo e l'affetto con cui li ha circondati in questi anni.

Forse nei prossimi anni celebrazioni come quella che abbiamo vissuto noi in questa Veglia di Pasqua diventeranno prassi diffusa ... questo però non toglie che noi siamo stati nella nostra diocesi tra le prime comunità ad avere avuto questo privilegio.

RIFLESSIONI SULLA VEGLIA DI PASQUA

La Veglia pasquale di quest'anno, è stata per me una veglia particolarmente significativa.

Gesù ha voluto, come sempre, che io rialzassi lo sguardo per vedere oltre la mia fatica quotidiana.

È così facile per me distrarmi e dimenticare che Lui è sempre con me e mi chiede di riconoscerlo nelle circostanze che mi dà da vivere ogni giorno!

Eppure Gesù non smette mai di ridestare la mia coscienza e di farmi fare memoria che io sono chiamata ad essere la Sua Presenza nel mondo, nonostante i miei limiti, la mia povertà.

Durante la Veglia pasquale di quest'anno a Roncobello quattro ragazzi africani, Rodrigue, David, Andrew e Leo hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Tutta la comunità cristiana ha partecipato a questo gesto e molti hanno poi voluto condividere la loro gioia, partecipando ad un momento di festa preparato per l'occasione.

Questi ragazzi che vivono in tutta la sua drammaticità la precarietà della vita, lontani dagli affetti più cari, hanno saputo ascoltare il desiderio più vero del loro cuore: la pienezza di significato che solo Cristo può dare.

Questa loro scelta di appartenere a Cristo e alla sua Chiesa mi ha commosso profondamente, e allo stesso tempo mi ha costretto a domandar mi a chi appartengo io.

Mi ha fatto rinascere in cuore il desiderio che Cristo sia tutto per la mia vita.

A volte il dolore, la sofferenza, l'ingiustizia mettono in crisi la mia certezza che Dio Padre ha un progetto buono su di me, e allora ho bisogno di qualcuno che mi aiuti a fare memoria e ricordare i segni della speranza. Nel vangelo della li-

turgia pasquale sono gli angeli "in bianche vesti" che aiutano i discepoli a non dimenticare e a leggere ciò che Gesù aveva preannunciato.

Anche oggi Dio non ci fa mancare gli angeli che ci aiutano a far memoria di cosa e per chi vale la pena di fare; che ci ricordano che siamo chiamati ad essere segno del Suo amore nel mondo, perché noi stessi siamo oggetto del Suo grande amore.

Questi ragazzi, insieme a quanti si prendono cura di loro, sono stati per me la compagnia di Cristo che si è fatta carne, che mi ha accolta e mi ha fatto riscoprire come il "darsi" per gli altri è innanzitutto una convenienza umana per me, una possibilità di crescita per la mia umanità. Nella semplicità dei piccoli gesti, nel tentativo di rispondere ai bisogni di questi nostri "figli" e fratelli africani, ho visto crescere un rapporto di amicizia fra tutti noi che non sarebbe stato possibile se Roncobello non avesse accolto questi giovani profughi e non avesse risposto con grande generosità a questa provocazione che il Signore ha posto.

Per questo mi sento molto grata innanzitutto a Don Renato, ai volontari e a tutti i ragazzi "profughi" che ho conosciuto e l'esortazione di Papa Francesco "Gioite ed esultate" è come la traccia da seguire per vivere il nostro essere cristiani oggi nei luoghi in cui siamo chiamati a vivere.

Dice Papa Francesco: "Il mio umile obiettivo (con questa esortazione) è far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. **Perché il Signore ha scelto ciascuno di noi per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità**".

Una persona presente alla Veglia di Pasqua



Il Battesimo di David



L'invocazione dello Spirito prima della Cresima



La Cresima di Andrew



La Cresima di Rodrigue



La Comunione di Rodrigue



la Comunione di Leo



*I neofiti (coloro che hanno ricevuto i sacramenti)
con padrini e madrine*



Un po' di Africa nella chiesa di Roncobello



La Liturgia è finita: è il momento delle effusioni!



Dopo tanta commozione un po' di allegria.

BATTESIMI

MOIO - S.MARTINO - VALNEGRA

Un tempo pasquale veramente ricco quello di quest'anno. In poche domeniche abbiamo avuto diversi battesimi e ancora continueranno. È sempre una gioia poter accogliere dei bambini nella famiglia cristiana della comunità. È una promessa che chiede una dedizione e un compito da realizzare. La vita ha ancora molto da dire anche a noi ormai disillusi e smalizati, che non riusciamo più a sperare. Un figlio, un bambino ci porta inevitabilmente a sperare. Ringraziamo sempre queste famiglie che hanno deciso di far battezzare il proprio figlio. Desiderare che le propri cuccioli scoprano la promessa buona di Dio è un desiderio molto bello da custodire e alimentare. Aiutiamo i genitori a rigenerarlo nel tempo, perché non si stanchino, ma sappiano anche farlo rinascere nei loro cuori di educatori.

TANTI AUGURI A TUTTI.

Bonato Nina Grace, figlia di Marco e Alice Quarteroni, domenica 8 aprile 2018 nella comunità di San Martino.

Quarteroni Alessio e Martina, figli di Roberto e Mara Goglio, domenica 15 aprile 2018 nella comunità di San Martino.

Gervasoni Matilde, figlia di Daniele e Valentina Manfrin, domenica 15 aprile 2018 nella comunità di San Martino.

Agati Tommaso Nicolò, figlio di Massimo e Barbara Cicoli, domenica 15 aprile 2018 nella comunità di San Martino.

Alessandro Milesi, figlio di Silvano e di Erika Begnis, domenica 22 Aprile 2018 nella comunità di S. Mattia in Moio de' Calvi.

Milesi Edoardo, figlio di Massimiliano e di Giada Bottagisi, domenica 22 aprile 2018 nella comunità di San Martino.



FESTA ANNIVERSARI MATRIMONI MOIO - S.MARTINO - VALNEGRA



DOMENICA 22 APRILE 2018
nella settimana vicariale della famiglia, a San Martino abbiamo ricordato i diversi anniversari di matrimonio. Celebrazione sempre vivace e ricca di emozioni, sentimenti, speranze, ringraziamenti...

DEFUNTI

“O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti, che ci hai salvati cno la morte e la risurrezione del tuo Figlio, sii misericordioso cn i tuoi servi; a loro, che hanno creduto nel mistrero della nostra resurrezione, dona la gioia della beatitudine futura”.

MOIO - S.MARTINO - VALNEGRA



GIUSEPPE OMACINI
Di anni 66

Nato a
San Pellegrino Terme
il 12.07.1951
Defunto a Piazza Brembana
il 18.03.2018



CATERINA RUBINI
Di anni 93

Nata a Piazza Brembana
il 17.11.1924
Defunta a Piazza Brembana
il 09.04.2018

RONCOBELLO



MILESI PAOLINO
Di anni 80

Nato a Roncobello il
11/12/1937
ha concluso la sua giornata
terrena il 18.04.2018

“Ciao Papi,.... tutti ti ricordano come un uomo sempre disponibile e buono, onesto e gentile con tutti, che amava il suo lavoro, che più che un lavoro era una passione. Un uomo che si commuoveva per le piccole cose,.... e se ne stava in silenzio nei momenti di grande dolore. Avevi un cuore grande e una grande forza.... e con questa incredibile forza hai affrontato la tua malattia, senza lamentarti e senza essere di peso.... e sappiamo bene quello che hai passato. Quante cose abbiamo imparato da te, e quante cose potremmo dire su di te. Grazie di tutto l'amore che ci hai donato. E' stato un privilegio averti nella nostra vita. Da lassù proteggi tutti noi. Adesso passo lungo... e buon viaggio. Ciao grande e umile uomo.”

Le tue figlie

TU SEGUIMI

In questo tempo pasquale, continuiamo il nostro cammino di ricerca che abbiamo iniziato con la domanda: "Che senso ha la vita?".

Per trovare una risposta ci siamo messi sulle orme di Gesù, l'autore della vita. Egli ci ha insegnato un progetto, che è il desiderio di Dio per la felicità degli uomini: Il Regno di Dio.

Seguire GESU' ... rispondere continuamente alla sua chiamata ... "TU SEGUIMI", che Gesù ha rivolto a Pietro, dopo la sua resurrezione, dopo che per tre volte aveva chiesto a Pietro se lo amava ... e dopo la risposta affermativa ripetuta da colui che durante la Passione lo aveva rinnegato tre volte. È un impegno sempre attuale, in ogni età, e in ogni condizione di vita, ciascuno secondo le sue capacità, possibilità e modalità.

Infatti c'è una chiamata, una vocazione comune a tutti, radicata nel nostro Battesimo: vivere nella libertà

di figli di Dio. Essa però ha davanti a sé strade diverse, su cui realizzarsi. Per questo siamo chiamati a una ricerca seria e impegnativa. Ognuno scopra dentro di sé qualità, propensioni, aspirazioni, talenti da investire. L'incontro con gli altri e la varietà delle esperienze possono illuminare ancora di più questo patrimonio vivo e farci intravedere scelte per il futuro.

Infatti, come scrive Alberto, un giovane di 21 anni, in una ricerca universitaria, avere fede significa avere speranza nel futuro. È una cosa molto importante: ricercare la speranza nella nostra vita. È bello avere dei sogni e dei progetti, quindi non abbattersi mai di fronte alle difficoltà, perché, se c'è una speranza, anche se ora le cose vanno male, poi andrà meglio, uno spera sempre in un futuro migliore, e questo aiuta ad andare avanti,

Se questo vale per tutti... vale in modo particola-

re per i ragazzi e i giovani che hanno davanti le scelte importanti, della loro vita. È ancora un invito per tutti alla preghiera per le vocazioni sacerdotali religiose, come abbiamo fatto nella giornata vicariale per il Seminario del 25 febbraio u.s., e nella giornata mondiale di preghiera del 22 aprile, IV^a di Pasqua e domenica del Buon Pastore.

In questo periodo cerchiamo di avere un ricordo speciale per i preti novelli che verranno ordinati nelle varie Diocesi, tra maggio e giugno.

Nella nostra Diocesi di Bergamo purtroppo, sono soltanto tre (preti il 26 maggio). Mentre scrivo ho sul tavolo l'invito all'ordinazione e Prima Messa di Don GABRIELE MAZZOLENI, uno dei tre ... che fu uno dei miei chierichetti nella Parrocchia di San Gregorio Magno in Cisano Bergamasco, la più piccola delle 3 Parrocchie di quel Comune, sparsa sulla collina. Da quella piccola parrocchia, quando sono venuto a Santa Brigida, ho ricevuto, su iniziativa di Gabriele, il prezioso regalo di un ostensorio ambrosiano... quello che ora usiamo più frequentemente per l'esposizione eucaristica e la benedizione ...

Un motivo in più per ricordarci a vicenda nella preghiera ... e nel ringraziamento al Signore, per poter sempre rispondere al suo invito "TU SEGUIMI".

Don Lino



VITA DELLA COMUNITÀ

■ DALLA QUARESIMA ALLA PASQUA:

anche quest'anno, oltre agli incontri di preghiera abituali, soprattutto nei venerdì "alitur-gici", cioè senza la celebrazione della S. Messa, (Vesperi e Via Crucis) abbiamo proposto in ciascuna parrocchia una VIA CRUCIS SERALE, all'esterno fra le nostre case. A Cusio avrebbe dovuto coincidere con la VIA CRUCIS VICARIALE (giovedì 15 marzo); purtroppo la pioggia battente e mista a neve, ci ha costretto a rimanere all'interno della Chiesa parrocchiale, e comunque con un buon numero di partecipanti di varie parrocchie; ad Averara, venerdì 16 marzo dalla Cappelletta mariana, ad inizio paese, e dal cimitero fino alla parrocchia, passando sotto i portici; a Santa Brigida venerdì 23 marzo dalla Chiesa antica/santuario dell'Addolorata alla Chiesa parrocchiale.

Durante la quaresima è stato pure riproposta la Catechesi per giovani ed adulti, con incontri interparrocchiali e a turno nelle 3 comunità. Purtroppo nonostante le raccomandazioni, è una proposta che fa fatica a decollare (anche il Vescovo lo sa), e la gente, che pure si sposta in altre occasioni, per questa non si sposta mai. Tutto questo non toglie l'importanza e la preziosità della proposta formativa... Gli incontri serali e a tema (seguendo le schede del sussidio diocesano), sono stati integrati da momenti di catechesi collettiva e tradizionale (predicazione in chiesa): ad Averara con il Triduo dei defunti, a Cusio e Santa Brigida con vespro e benedizione eucaristica nelle domeniche di quaresima non impedita da ap-

puntamenti vicariali o da ritiri per sacramenti.

■ DOMENICA 4 MARZO: TROFEO NIKOLAJEWKA AD AVERARA.

All'ampia cronaca già apparsa su l'Eco di Bergamo e sull'ultimo numero de l'Alta Valle ... vogliamo soltanto aggiungere un doveroso ricordo per il nostro (ancora vivo) reduce CALVI ANTONIO, che nonostante i suoi prossimi 99 anni, è un parrocchiano fedele e attento e, quando appena può essere accompagnato, viene ancora anche in chiesa.

La nostra bellissima Chiesa prepositurale ... che ha, si può dire, sulla porta, il monumento ai caduti, ha ospitato 2 momenti molto importanti della manifestazione: la serata del ricordo di sabato 24 febbraio e la S.

Messa conclusiva di domenica 4 marzo, concelebrata dal prevosto con il vicario don Alessandro e dal curato interparrocchiale della Valle dell'Olmo, don Pietro. Per l'occasione, in Chiesa è stato esposto l'altare da campo usato dal prevosto don Stefano Palla, quando era cappellano degli Alpini.

■ DOMENICA 8 APRILE: FESTA DELL'ANZIANO A CUSIO

con il consueto programma: Santa Messa, aperitivo con la Banda, pranzo comunitario ed intrattenimento musicale e tombolata. Durante la Santa Messa abbiamo avuto un ricordo particolare per tutti gli anziani costretti in casa e per quelli che sono ospitati in case di riposo (ultimamente aumentati di numero). Così pure c'è stato il ricordo dei defunti, specialmente dell'ultimo anno.



Festa degli anziani a Cusio.



Pregiera di benedizione corona d'alloro al termine della sfilata



Foto ricordo davanti al monumento.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMO AVERARA



Domenica 22 aprile,

IV DI PASQUA E GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI, la comunità di Averara ha accolto con gioia, con il Sacramento del Battesimo, la piccola GUERINONI CAMILLA, figlia di Simone e di Shirley Costa Franco, nata ad Alzano Lombardo il 31 luglio 2017.

NELLA CASA DEL PADRE



GENNATI MICHELA
In TROMBINI
di anni 58

Nata ad Averara il 14/11/1959, sposata con Trombini Giovanni Claudio, attualmente residenti a Stezzano, dove è deceduta il 14/04/2018, in seguito a breve ma fulminea malattia.

È stata subito riportata ad Averara, dove la famiglia tuttora ha una casa, e anche una tomba al cimitero. Dopo la celebrazione esequiale di lunedì 16 aprile u.s., nella prepositurale di Averara, riposa nel locale cimitero, in attesa della risurrezione.



PIAZZOLO: RICORDO DEL MAGISTRATO GUIDO GALLI

Quest'anno la comunità di Piazzolo ha voluto ricordare il 38esimo anniversario dell'uccisione del giudice Galli, di cui custodisce gelosamente le sue spoglie, in un modo un po' particolare.

Anziché celebrare la memoria a Piazzolo come siamo soliti fare, abbiamo accolto l'invito dalla comunità di Cenate Sotto che ha deciso di dedicare, proprio nel giorno dell'anniversario il 19 marzo, una nuova via al "nostro" giudice Guido Galli.

Una rappresentanza della comunità quindi insieme ai rappresentanti dell'amministrazione comunale si è unita alla S. Messa presieduta da Mons. Carlo Mazza, ora Vescovo emerito di Fidenza ma ai tempi parroco di Piazzolo, alla famiglia Galli a alla comunità di Cenate.

Un clima di profonda armonia che lega Piazzolo a Mons.



Mazza ed alla famiglia Galli.

Molto forti le parole del Vescovo nel definire Guido come un martire, morto per difendere la giustizia, come già lo aveva definito il Vescovo Oggioni ai funerali celebrati a Piazzolo il 21 marzo 1980.

La serata è poi continuata con una cena insieme ed infine con un convegno durante il quale hanno preso parola

gli amministratori comunali per una doverosa memoria, Mons. Carlo Mazza e il parroco di Cenate per una testimonianza spirituale ed infine i famigliari di Galli per un ricordo affettuoso, i quali hanno ringraziato ed apprezzato questo gesto di unione tra un piccolo paese di montagna ed un paese della bassa entrambi legati da ricordi sinceri e indelebili con il loro papà.



SCUOLA MATERNA ARIOLI DOLCI

Torcola, 13 marzo 2018
... L'inverno se ne è andato, e noi lo abbiamo salutato così! Avete visto come siamo belli e anche bravi! Imbaccucati così sembriamo dei veri campioni di sci!

Martedì 13 marzo abbiamo preso la seggiovia, anzi due seggiovie, siamo saliti fino in cima ai Gremei con gli sci e via giù per la montagna! È stato molto divertente e quando siamo arrivati al rifugio eravamo così affamati che abbiamo divorato il gustoso pranzetto che ci avevano preparato, per poi ri-



caricarci e continuare a giocare il pomeriggio, rotolandoci nella neve!

Vogliamo ringraziare anche a nome delle nostre famiglie gli impianti, il gruppo sci club ASD e i maestri Max, Beatrice e Primo, che ci hanno regalato davvero magnifica giornata sulle nostre montagne!

GRAZIE!

Aron, Beatrice, Luca, Carlo, Andrea, Viola, Elena, Leonardo e maestra Sami.

FESTA DEGLI ANZIANI A PIAZZOLO

Mercoledì 25 Aprile l'amministrazione comunale unitamente alla parrocchia ha voluto festeggiato i nostri "anziani over 65" con una Santa Messa durante la quale abbiamo reso grazie a Dio per la ricchezza che ogni giorno portano nella nostra Comunità con la loro esperienza, con il loro esempio e con le loro preghiere. La giornata è poi proseguita con il pranzo presso il ristorante Molinari per un momento di condivisione in buona compagnia durante il quale è stata regalata a ciascuno una poesia come buon auspicio futuro per comprendere la preziosità del tempo che ci è donato.



TI AUGURO TEMPO

Non ti auguro un dono qualsiasi,
ti auguro soltanto quello che i più non hanno.
Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere;
se lo impiegherai bene potrai ricavarne qualcosa.
Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare,
non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.
Ti auguro tempo, non per affrettarti a correre,
ma tempo per essere contento.
Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,
ti auguro tempo perché te ne resti:

tempo per stupirti e tempo per fidarti e non soltanto per guardarlo sull'orologio.

Ti auguro tempo per guardare le stelle e tempo per crescere, per maturare.

Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare. Non ha più senso rimandare.

Ti auguro tempo per trovare te stesso, per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.

Ti auguro tempo anche per perdonare.

Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita.

Elli Michler

DEFUNTI

PIAZZATORRE



ARIOLI LORENZINA
Ved. DENTI

Nata a Piazzatorre
il 13 luglio 1930
Morta a Milano
il 26 febbraio 2018

Riposa nel cimitero
di Piazzatorre.



DENTI MARIO

Nato il 4 novembre 1922
Morto il 12 settembre 1974

Le sue ceneri riposano nel
cimitero di Piazzatorre

Sarai sempre nel cuore di chi ti ama.



BIANCHI ROCCO

Nato il 10 maggio 1922
Morto il 12 marzo 2018

*Caro nonno, ora che sei in cie-
lo sei diventato nostro angelo
custode, guidaci nel nostro
cammino della vita, proteggici
sempre, noi e tutti i nostri cari.*

I tuoi nipoti

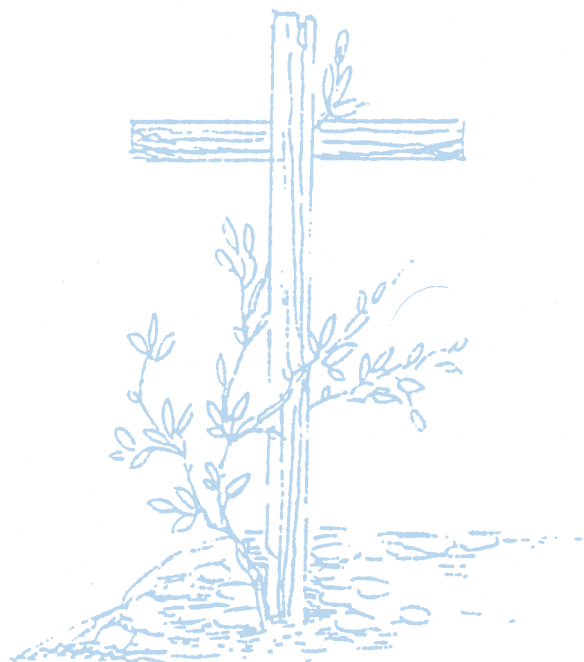
MEZZOLDO



MILESI MARIA

Nata il 3 settembre 1934
Morta il 14 aprile 2018

*Mamma, come sulla terra ci
guidasti nei nostri primi passi,
ora dal cielo guidaci nel retto
sentiero della vita.*



RESTAURO CONSERVATIVO E RISANAMENTO DELLA TORRE CAMPANARIA

Chiesa parrocchiale dedicata a s. Bartolomeo apostolo in Cassiglio

LA TORRE CAMPANARIA

La torre campanaria è stata realizzata nel 1894 su progetto dell'Ing. Cavetti, certamente in sostituzione di un campanile esistente. Si tratta di una costruzione a pianta quadrata della dimensione di 3,30 x 3,30 realizzata in muratura di pietra, è posta in adiacenza della parete nord della chiesa e realizzata in sostituzione di una precedente torre seicentesca.

La costruzione rispecchia fedelmente il progetto originale dell'Ing. Calvetti; l'altezza al piano della cella campanaria è di 19,15 metri, mentre la balconata è posta a quota 24,90. La sommità del campanile è completata da una statua in cemento alta circa 2,50 metri e realizzata nello stesso periodo ed è attribuita allo scultore Eugenio Goglio di Piazza Brembana, posta su un basamento di circa 2,00 metri. Alla sommità della statua di San Bartolomeo la torre campanaria è alta circa 29,40 metri.

La tipologia del materiale lapideo utilizzato per il paramento esterno è proveniente da diverse cave locali principalmente di tipo calcareo con limitate porzioni di tufo, ceppo e marmo nero. Gli archi della cella campanaria sono stati realizzati in mattoni di laterizio a vista, mentre l'impalcato e la volta in conglomerato cementizio.

In tempi relativamente recenti sono stati effettuati interventi manutentivi limitati con sostituzione delle sigillature originali in malta di calce che presentavano ammaloramenti e disgregazioni.

ANALISI DEL DEGRADO

Dalle indagini effettuate si evidenzia che uno dei problemi più gravi riguarda lo stato di conservazione del paramento murario con fratturazione del materiale lapideo causato dalle infiltrazioni di acqua nelle micro e macro cavillature e dai cicli di gelo e disgelo.

Un altro problema è connesso al dilavamento delle malte. In gran parte del manufatto le stilature realizzate in malta cementizia presentano distacchi che diventano punti

di convogliamento delle acque meteoriche. Per ora pare non abbiano intaccato le parti strutturali e le malte di allettamento ma che a breve potrebbero essere una delle cause di ammaloramento della struttura.

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

Consolidamento petrografico

Dalle indagini visive non sono state rilevate lesioni causate da sforzi di compressione sulla muratura. La presenza di eventuali fratture che interessino l'intero spessore del singolo concio di pietra, ciò sarebbe causa della concentrazione di sforzi dovuti alla insufficienza della malta di allettamento che comporta il contatto diretto tra i blocchi di pietra; a questo punto si opterà per la rimozione e ricostruzione con la tecnica del "cuci-scuci" garantendo l'omogeneità di contatto tra i blocchi attraverso il giusto spessore di malta di allettamento arretrata rispetto alla superficie in modo tale da poter rifinire la fuga con malta a base di calce il più possibile simile a quella originaria.

Al fine di limitare al minimo i danni futuri alla struttura, si prevede di intervenire con un consolidamento del materiale lapideo a mezzo di impregnazione con resine acriliche fino al rifiuto per restituire consistenza al materiale. Inoltre si prevede la rimozione delle porzioni di malta cementizia oggetto di precedenti interventi di consolidamento e di malta ammalorata al fine di limitare infiltrazioni tra i giunti delle pietre.

INTERVENTO DI RESTAURO DELLA STATUA

Il materiale cementizio che compone la statua risulta fortemente degradato. I particolari elementi di degrado riguardano la mancanza di parti oltre ad un degrado generico delle superfici esposte agli agenti atmosferici (balaustra ecc.). Al fine di eliminare gli elementi di degrado si prevede di intervenire con una

prima fase di pulizia con eliminazione degli attacchi biodeterogeni, successivamente interventi di pulizia più profonda con eliminazione delle parti cementizie in fase di distacco e comunque non facenti parte dell'opera d'arte, infine il consolidamento della parte esistente in cemento con la ricostruzione della consistenza originaria mediante iniezione di prodotti consolidanti oltre alla ricostruzione della parti mancanti. Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'uso di materiali e tecnologie appropriate in rapporto alla tipologia di degrado riscontrata in fase di progetto ma, soprattutto, da verificare e campionare in fase di esecuzione delle opere. Per le opere di restauro si farà riferimento a scelte da effettuarsi in comune accordo tra la Soprinten-

denza per i Beni Ambientali ed Architettonici e restauratore previa campagna preliminare di campionatura degli interventi, delle tempistiche e dosaggi dei materiali di restauro.

La spesa totale dell'intervento, tutto compreso, si aggira attorno alle 95.000,00 euro.

Per offrire il proprio contributo si possono utilizzare le seguenti modalità:

EROGAZIONI LIBERALI

Offerte raccolte nell'apposita cassetta posta in chiesa

- Bonifico bancario sul conto corrente bancario intestato alla Parrocchia S. Bartolomeo apostolo – Cassiglio, presso Banca Popolare di Bergamo, agenzia di Piazza Brembana:

IBAN: IT75K031115333000000002665

- Assegno non trasferibile intestato alla Parrocchia S. Bartolomeo apostolo – Cassiglio.

AGEVOLAZIONI FISCALI

Agevolazioni fiscali per le donazioni in denaro a favore della Parrocchia S. Bartolomeo apostolo:

Persone fisiche:

- per le persone fisiche è detraibile il 19% dell'onere sostenuto. La ricevuta bancaria del versamento, unitamente alla dichiarazione rilasciata dalla parrocchia su richiesta, è documento valido ai fini della detrazione.

Imprese:

- per le imprese, le donazioni in denaro sono deducibili fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato ai fini fiscali. La ricevuta bancaria del versamento, unitamente alla dichiarazione rilasciata dalla parrocchia su richiesta, è documento valido ai fini della deduzione.
- Le imprese godono anche dei vantaggi fiscali per le erogazioni in natura, ovvero per i prodotti inerenti l'attività d'impresa.

La Parrocchia San Bartolomeo apostolo, con sede in Cassiglio (BG) in via Roma, snc – codice fiscale 85002030162 – Diocesi di Bergamo, è Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto, iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche al n. 148 in data 23.12.1988.



Campanile della chiesa di Cassiglio

DEFUNTI



OLIMPIA MILESI
di anni 83

Nata a Ornica
il 21 settembre 1934,
Morta a Ornica
il 4 marzo 2018.

*“Vivere nel cuore di chi resta
significa non morire mai”.*



DELFINO REGAZZONI
di anni 91

Nato a Valtorta
il 30 marzo 1926,
Morto a Vernate (MI)
il 18 marzo 2018.

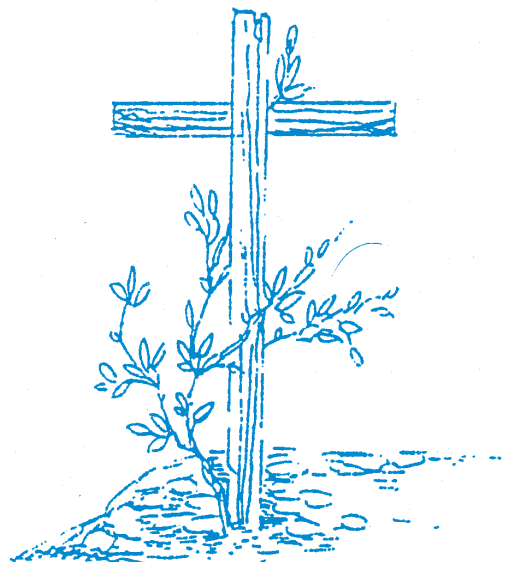
Il suo corpo riposa nel ci-
mitero di Valtorta in attesa
della resurrezione.



GIUSEPPINA BUSI
di anni 84

Nata a Valtorta
il 1 ottobre 1933
Morta il 27 febbraio 2018

*“Sempre si prodigò per il be-
nessere dei suoi cari. Esempio
di altruismo e di bontà infinita.
Lascia di se un dolcissimo
ricordo.”*



FESTA DEL PERDONO

Per sette bambini dell'unità pastorale Val Fondra, la Domenica della misericordia ha avuto un significato speciale: hanno ricevuto il sacramento del perdono.

Un sacramento un po' fuori moda, ma che dona la vera pace interiore, abbraccia le nostre debolezze, incoraggia a fare il bene e ci dona la grazia necessaria per riallacciare l'amicizia con Dio e con gli altri.

Ci chiedevamo: saranno ancora piccoli per un dono così grande? La risposta l'abbiamo avuta da uno di loro, in quanto alla domanda cosa avesse provato nell'abbraccio ai suoi genitori, sacerdoti e catechista, la sua risposta è stata: amore, gioia e forza.

Questa è la tenerezza del perdono di Dio. La celebrazione è stata una vera festa, la comunità adulta rappresentata



dai genitori, dai don, catechista e alcune persone della comunità ha affidato a Dio Padre i nostri sette bambini, consapevoli della responsabilità di ognuno nell'aiutarli a crescere come suoi figli dentro la Chiesa.

Alla fine abbiamo concluso in dolcezza, sotto la protezio-

ne della nostra madonnina.

Buona vita in compagnia di Gesù a:

Walter, Andrea, Guido, Camilla, Elisa, Michele e Thomas.

Da Renata, Don Luca e Don Alberto.

FRATERNITÀ DELLE FAMIGLIE DI PRIMA COMUNIONE

Ciao a tutti,

siamo i bambini che domenica 15 aprile hanno vissuto un giorno di ritiro con le famiglie, la catechista e i don.

E' stata una domenica indimenticabile perché abbiamo vissuto la S.Messa mettendo noi e i nostri genitori a servizio della comunità.

Il nostro servizio è consistito per prima cosa nell'esserci, 2a cosa nell'annunciare la Parola, per 3a cosa ascoltarla, 4a cosa portare all'altare dei doni segno di unità, di calore, di accoglienza, di conoscenza, di condivisione come succede nelle nostre case e famiglie. 5° cosa siamo stati portatori di pace a tutta la comunità nello scambio



della pace, 6a cosa abbiamo tenuto la tovaglietta durante la distribuzione del Pane di Gesù e 7a cosa abbiamo acceso una candelina a Maria chiedendo una preghiera per tutti.

Maria regina della Famiglia prega per noi.

Abbiamo pranzato tutti insieme in oratorio. Poi noi bambini siamo andati al forno (casa del pane) e lì con la guida di David abbiamo impastato la farina con alcuni ingredienti: il pane frutto della terra e del nostro lavoro ci ricorda il Pane disceso dal cielo, Gesù spezzato per amore che ci ricollegava alla S. Messa vissuta nella mattinata.

I genitori invece hanno condiviso un momento di riflessione sul tema: "il tempo", con don Luca.



È stata una bella domenica, indimenticabile perché abbiamo capito quanto è importante unire i nostri doni, le nostre qualità, le nostre fragilità, quanto è importante sentirci membri di una famiglia, quella dei credenti.

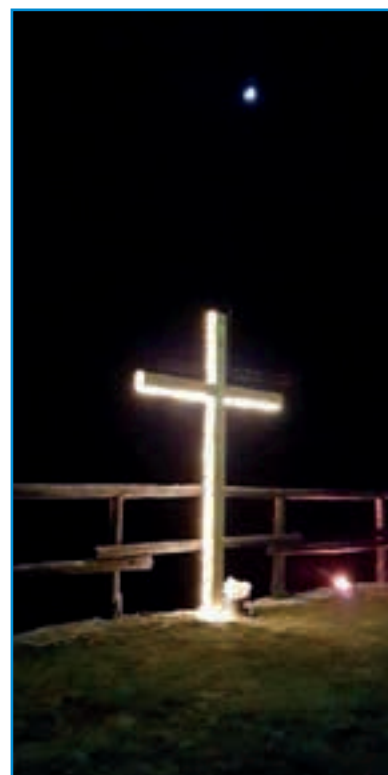
Vi aspettiamo domenica 13

maggio a Carona per la nostra Prima Comunione e nell'attesa Vi chiediamo di accompagnarci con la preghiera.

Asia, Claudio, Denise, Franco, Gloria, Lorenzo, Sara con la catechista Tiziana



Coinvolgimento dei bambini della prima comunione nella lavanda dei piedi a Trabuchello.



Via crucis a Pusdosso il 23 marzo.



Reposizione presso l'altare laterale a Trabuchello.



*Altare della reposizione
nello scurolo di Branzi.*



*Cristo morto e Maria addolorata
di Branzi.*

RASSEGNA TEATRALE STAGIONE 2018 CINETEATRO BRANZI

Inizio spettacoli ore 21:00
Ingresso € 8,00

12 MAGGIO
A L'È MAI TROP TARDE
- Gruppo Covese -

19 MAGGIO
GUÈRA L'È GUERA PER TÖCC
- Amici del Teatro di Sforzatica -





L'ANGOLO DEL CINEMA

Maggio è anche teatro



In dirittura d'arrivo prima della consueta pausa, il Cartellone del Cineteatro di Branzi propone da fine aprile e per tutto il mese di maggio una serie di appuntamenti tanto sfiziosi ed interessanti quanto divertenti, a cominciare da due recentissimi film commedia italiani capaci di fare riflettere sui temi della diversità e della capacità di ognuno di rapportarsi agli altri:



Seppur in contesti completamente diversi sono queste le tematiche che accomunano **QUANTO BASTA** che mette in scena il difficile cammino necessario per riscoprire una bellissima verità cioè che c'è sempre del buono in noi e nel mondo

l'ordinario e inconsapevole razzismo del brav'uomo che, vittima della martellante propaganda elettorale e delle allarmistiche notizie diffuse dai media, comincia a pensare che gli immigrati siano davvero troppi e che sarebbe meglio riportarli a casa loro, magari uno alla volta.

CONTROMANO una fiaba surreale sul nostro razzismo quotidiano e i problemi dell'immigrazione. nel protagonista intravediamo



La novità, prima della pirotecnica chiusura del mese di maggio con l'esplosivo e fantascientifico **AVENGERS INFINITY WAR**, sono i due week-end dedicati al teatro dialettale con le Compagnie di Covo e Sforzatica protagoniste di due commedie dialettali destinate a coinvolgere ed appassionare tutti.

Giugno infine sarà dedicato a... ricaricare le pile per tutti coloro che con abnegazione ed impegno si prestano all'organizzazione ed alla gestione del Cineteatro, e alla preparazione del tanto ricco quanto impegnativo programma estivo!

PARROCCHIE, UNITÀ PASTORALI E C.E.T, CERCHIAMO ANCORA DI CAPIRE

Prima di scorrere queste righe vi invito, se non lo avete già fatto, a leggere l'editoriale di questo bollettino. La prima pagina dopo l'indice per intenderci!

Quindi...se l'unità non è uniformità ma convivialità delle differenze e la diversità non va intesa immediatamente come problema ma risorsa nello Spirito; allora siamo sulla buona strada.

E il termine "pastorale"? Che significa? Lo sentiamo in tutte le "salse" ma cosa indica?

E' la Chiesa nel suo costruirsi quotidiano, con la forza dello Spirito, dentro la storia.

Espresso con altri termini: è l'azione multiforme dell'intera comunità ecclesiale animata dallo Spirito Santo per l'attuazione nel tempo del progetto di salvezza di Dio sugli uomini.

Queste frasi, l'ultima soprattutto, sono particolarmente dense quindi non immediatamente comprensibili. In ogni caso vorrei farvi notare una cosa: attenzione...c'è un bel passaggio che dobbiamo compiere: la pastorale non riguarda solo i pastori!!

Riguarda tutti coloro che in virtù del battesimo sono membra della Chiesa di Gesù. Membro chiamate ad essere attive; dicendo questo non intendo solo operative o esecutive.

Ciascuno deve riconoscersi la dignità di figlio abitato dallo Spirito del Padre e di Lui strumento di Grazia per l'edificazione comune. Certamente ai pastori, per il dono del Ministero è dato il compito di discernere le ispirazioni ma chiaramente non ne sono gli unici depositari.

Dopo queste premesse ri-



Lavanda dei piedi il giovedì Santo 2018.

partiamo da ciò che contrassegna la vita di una comunità parrocchiale per poi comprendere come le altre forme pastorali sono in realtà a servizio della Parrocchia.

La chiamerò pastorale "3+4" e dico subito che tutti questi aspetti che vado ora elencando devono sussistere insieme compenetrandosi e armonizzandosi.

primo dei 3: annuncio della Parola: comprende la predicazione, la catechesi, la formazione biblica e magisteriale, la

Lectio divina ecc

secondo dei 3: la celebrazione: intesa come evento, incontro con il Signore a livello personale e comunitario nelle diverse forme di preghiera che la tradizione ci consegna sapendo che la fonte e il culmine della vita cristiana è sempre la celebrazione Eucaristica, Pasqua del Signore.

terzo dei 3: la carità, come vita secondo il comandamento dell'amore: "amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi". Verso tutti. Non a parole ma con i fatti.

Ecco l'altro gruppo di 4 parole/chave: comunione, missione, territorio e ministerialità diffusa.

Comunione: orientare i doni e i carismi di ciascuno attorno ad un progetto comune e condiviso di evangelizzazione.

Missione: il compito irrinunciabile che il Signore ha dato alla sua Chiesa, pena la propria infedeltà, di comunicare a tutti il messaggio della salvezza del Regno. Le modalità possono essere tante e cambiare nel tempo ma lo spirito che le anima è uno: porsi continuamente in una prospettiva missionaria.



20 febbraio 2018

Incontro al don Palla con i candidati regionali prima delle elezioni del 4 marzo.



Indizione UP Valfondra 29 novembre 2015.

ria, qualunque cosa facciamo. E' anzitutto andare oltre il proprio "orticello" e uscire e incontrare in atteggiamento di simpatia ed empatia.

Territorio: intendiamo l'habitat che costituisce la trama della vita quotidiana della gente. E' l'unico "terreno" in cui spargere il seme evangelico perché fiori, piante e frutti nati da esso mostrino l'evidenza della bella notizia che rende bella la vita degli uomini.

Ministerialità diffusa: parliamo di laici corresponsabili

e non solo collaboratori. Certamente devono essere sempre più e meglio formati a tale corresponsabilità.

Tenendo conto della società in cui viviamo i compiti di cui abbiamo parlato sono difficilmente gestibili da un'unica parrocchia e se anche fosse possibile non sarebbe comunque opportuno secondo la linea di pensiero che fino ad ora abbiamo seguito.

Ecco che allora occorre creare una "rete" tra parrocchie in uno slancio di pastorale di in-

sieme. Da qui nasce l'idea delle Unità pastorali.

Quanto detto fino ad ora è condiviso e attuato da molte chiese in Italia. La nostra diocesi però, a partire da una attenzione particolare al territorio e alla ministerialità laicale sta compiendo ulteriori passi per aiutare le parrocchie e le unità pastorali a coltivare le dimensioni già affrontate delineando forme più ampie di intese pastorali e desiderando sostenere formazioni qualificate; ma soprattutto per promuovere, alimentare ed elaborare il rapporto tra comunità cristiana e territorio nella speranza di generare insieme condizioni e forme di vita autenticamente umane alla luce del Vangelo. Gli ambiti di lavoro, corrispondenti alle principali dimensioni vitali dell'uomo, sono state già individuate al Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona nel 2006 e sono i seguenti: la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione e la cittadinanza. Ecco la terra di missione a cui le CET vogliono rivolgersi in modo privilegiato.

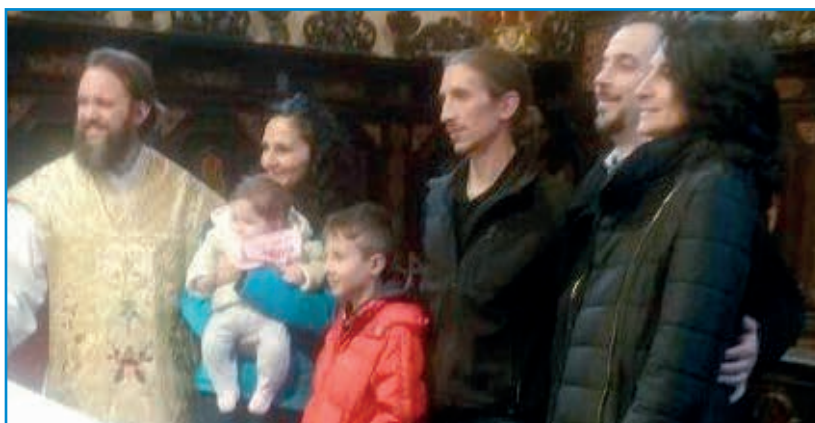
L'equipe della nostra unità Pastorale nei prossimi mesi lavorerà sulla programmazione dei calendari liturgici a partire da settembre, quindi degli orari e del numero di celebrazioni festive nelle nostre Parrocchie, perché si impongono necessarie scelte. Ci sarà un tempo di sperimentazione e poi di verifica e condivisione con i consigli pastorali e le assemblee parrocchiali ascoltando pareri e apportando, nei limiti del possibile, eventuali aggiustamenti.

BATTESIMI



Con gioia e letizia, nella chiesa di San Lorenzo a Fondra, il 07 aprile 2018, abbiamo celebrato il Battesimo di **FRAN-CHI TOMMASO**, secondogenito di Claudio ed Irene e fratellino di Lorenzo; è stato affidato alle cure cristiane del padrino Gianluigi e della madrina Cristina e della comunità cristiana tutta. Rendiamo lode al Signore Dio della vita!

Nella chiesa di San Lorenzo a Fondra, il 14 aprile 2018, **MIDALI EMMA**, secondogenita di Nicola ed Annalisa e sorellina di Claudio, ha ricevuto la grazia del Battesimo, accompagnata anche dal padrino Diego e dalla madrina Lorena e della comunità cristiana tutta. Rendiamo lode al Signore Dio della gioia e della vita!



DEFUNTI

VALLEVE

*Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.*

*Ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.*

*Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.*

*Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.*

dal Salmo 24(25)



ANNALISA MIDALI

Nata a Valleve nel 1958
Defunta il 22/04/2018

Dopo la notizia della malattia in breve tempo Annalisa Midali ha intrapreso la strada del cielo. È accaduto il 22 aprile. Tutta la piccola comunità di Valleve, in cui è nata nel 1958 e dove ora riposa, è rimasta come sospesa tra lo sgomento e la speranza. Non è il male che ha vinto, è sempre l'amore che

vince. Questo è quanto abbiamo celebrato con i funerali due giorni dopo presso la chiesa Parrocchiale.

BRANZI



FRANCESCONI GIULIA

Il 27 marzo, presso la casa di riposo "don Palla", è deceduta la signora GIULIA, nata il 6 gennaio 1940.

Il funerale è stato celebrato a Fondra nella chiesa di San Lorenzo e nel cimitero del paese riposa la cara Giulia.

"Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai"

GIUSEPPINA MIDALI
VED. VALSECCHI

Nata a Branzi il 25/12/ 1932
Defunta a Lecco il 05/01/2018

"La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro e in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere retamente. Esse sono luci di speranza".

*(Benedetto XVI,
Enciclica Spe salvi, 49)*

"Mamma, tu che ci hai guidato sulla terra, illuminaci dal cielo".



MONACI CARLO

Il 09 aprile, presso la casa di riposo "don Palla", è deceduto il signor CARLO, nato il 22 settembre 1925.

Il funerale è stato celebrato a Zanica e le sue ceneri sono state deposte nel cimitero di Branzi.

CARONA



PIETRO VANINI

Morto il mattino del 14 aprile. Il 3 dicembre 1924 è nato a Carona dove ora le sue spoglie riposano nell'attesa della resurrezione in Cristo. I funerali sono stati celebrati il giorno 16 presso la chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.



PAOLO RICEPUTI

Il mattino del 30 marzo, venerdì Santo, abbiamo celebrato i riti esequiali del nostro fratello Paolo Riceputi, di anni 87, presso la chiesa Parrocchiale di Carona.

Morto il 28 marzo ora riposa in Carona. Lo abbiamo poi ricordato nel Sacrificio Eucaristico della Domenica seconda di Pasqua l'8 aprile.

IL PROGETTO SOSTEGNO FAMIGLIE

Contributi per alcune spese sanitarie e di trasporto



Dopo l'articolo sulle assistenti sociali dello scorso numero, in questo numero vogliamo mettere al corrente i lettori del Progetto Sostegno Famiglie, un progetto che l'Ambito Territoriale Valle Brembana ha attivato già da alcuni anni e che ha l'obiettivo di aiutare le famiglie a sostenere alcune spese, in campo sanitario e di trasporto, soprattutto per servizi che il servizio pubblico non riesce a garantire.

Il Progetto Sostegno Famiglie, nella pratica, eroga dei buoni economici che coprono il 50% delle spese sostenute in determinate categorie di spese, fino ad un massimo di 800 euro.

Ma vediamo nel dettaglio quali tipi di spese possono essere parzialmente rimborsate.

- La prima categoria è rappresentata dalle spese dentistiche e oculistiche per minori, escluse le prime visite;
- La seconda categoria è rappresentata dalle spese per trattamenti di logopedia, psicomotricità, fisioterapia, Disturbo Specifico Apprendimento, terapie psicologiche. Anche in questo caso si escludono le prime visite;
- La terza categoria è rappresentata dalle spese per il trasporto scolastico per studenti delle superiori, ma solo nei casi in cui non ci siano corse di linea, e solo nei casi in cui, per tale motivo, si è obbligati a utilizzare trasporti gestiti dal comune o da aziende di trasporto private.

Non tutte le famiglie però possono richiedere i contributi, ma solo quelle residenti in Valle Brembana, effettivamente dimoranti, e che abbiamo figli minori (anche maggiorenni, ma solo nel caso dei contributi per il trasporto scolastico). Inoltre, ci sono dei requisiti economici da rispettare, in particolare:

- ISEE inferiore a 15.000 euro per le spese della prima e seconda categoria (spese sanitarie)
- ISEE inferiore a 21.000 euro per le spese della terza categoria (trasporto scolastico)

Altri requisiti sono:

- possesso del permesso di soggiorno (per i cittadini extracomunitari);
- certificazione della necessità dell'intervento di neuropsichiatria infantile (solo per le spese della seconda categoria);

- non aver già percepito contributi per le stesse spese nel precedente bando o da altri soggetti pubblici o privati (tranne per i contributi per il trasporto scolastico, che possono essere richiesti tutti gli anni).

La domanda deve essere presentata al servizio sociale del comune di residenza allegando:

- attestazione ISEE;
- autocertificazione dello stato di famiglia e • residenza del soggetto beneficiario;
- permesso di soggiorno (se cittadini extracomunitari);
- fatture quietanziate e/o ricevute di avvenuto pagamento dei servizi rimborsabili (sono rimborsabili anche fatture retrodatate, con data dal 1° ottobre 2016 in poi).

Per ogni informazione riguardo questi contributi si può chiedere all'assistente sociale del proprio comune o all'ufficio Servizi Sociali della Comunità Montana Valle Brembana allo 0345 81177 (interno 3), oppure leggendo il bando pubblicato sul sito internet della Comunità Montana Valle Brembana www.vallebrembana.bg.it, nella sezione Ente --> Bandi.

Numeri Utili



ASL di Bergamo	035 3535
Casa di riposo "Don Palla"	0345 82434
Ospedale S. Giovanni Bianco	0345 27111
Farmacia di Branzi	0345 71022
Farmacia di Trabuchello	0345 71495
Farmacia di Olmo al Brembo	0345 87026
Farmacia di Piazza Brembana	0345 81050
Numero unico per emergenze	112

VICARIATO ALTA VALLE BREMBANA

CRE 2018

2 - 27 LUGLIO

dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle 14.00 alle 18.00

QUANTO COSTA?

L'iscrizione settimanale

(si chiede la partecipazione ad almeno 2 settimane)

CRE di SAN MARTINO

per ogni ragazzo è di € 35
per gli altri fratelli € 30

CRE di OLMO e BRANZI

€ 40, per altri fratelli € 35

(quota già comprensiva di trasporto bus)

La quota comprende: il materiale per i laboratori e l'uso delle strutture, il costo della gita settimanale, le attività con educatori e istruttori, l'assicurazione.

a SAN MARTINO

per Piazza Brembana, Lenna, Moio,
Roncobello, Valnegrà

a OLMO

per Santa Brigida, Cusio, Averara,
Mezzoldo, Piazzatorre, Piazzolo,
Valtorta, Cassiglio, Ornica, Olmo

a BRANZI

per Carona, Foppolo, Valleve,
Branzi, Isola di Fondra

L'iscrizione

dovrà pervenire entro lunedì 25 giugno nelle case parrocchiali.

Possono partecipare al CRE i bambini in età scolare.

Per l'iscrizione è necessario compilare il modulo consegnandolo ai parroci con la quota corrispondente alle settimane indicate.

RIUNIONE di PRESENTAZIONE

delle attività con i parroci

LUNEDÌ 25 GIUGNO ore 20.45

nelle sedi dove si svolgerà il CRE

Siamo sicuri?

Durante ogni attività del CRE i ragazzi sono coperti da regolare assicurazione contro infortuni di qualsiasi genere.

Trasporto Bus

Nelle differenti zone è previsto il trasporto in Bus secondo gli orari e le fermate che verranno comunicate nella riunione di presentazione.

Informazioni e moduli aggiornati sul CRE 2018 potete trovarli sul sito del Vicariato:
www.vicariatoaltavallebrembana.it